

LA MOSTRA LEGGENDARIA (<https://goo.gl/K2r6J2>)

Nell'aprile del 1985, in occasione della celebrazione del 40esimo della Liberazione, Giuliano Uccelli, uno scout della comunità Masci Milano 11 (curiosa la quasi omonimia con Giulio Uccellini), organizzò una magnifica mostra dedicata alle Aquile Randagie intitolata "Resistenza e scoutismo cattolico", destinata a rimanere nella leggenda per almeno tre ragioni. Anzitutto perchè portò per la prima volta all'attenzione di un grande pubblico - non solo scout - la vicenda delle Aquile Randagie (il primo libro sull'argomento, "L'Inverno e il Rosaio", sarebbe uscito pochi mesi dopo). La seconda ragione è l'eccezionale accuratezza con cui venne realizzata e la grande quantità di materiale originale e inedito che presentava, allestito in 135 pannelli (formato 100x70 e 60x80). Il tutto impreziosito da un celebre disegno del fumettista Toni Pagot, e dai messaggi dell'allora presidente della Repubblica Pertini e dell'Arcivescovo Carlo Maria Martini. Insomma, fu davvero una cosa in grande. E grande fu il gradimento e l'afflusso di pubblico.

La terza ragione per cui la mostra divenne (tristemente) famosa fu che dopo la sua esposizione... sparì per sempre dalla circolazione, a causa di dissapori ingeneratisi tra Uccelli e alcuni Capi Agesci di allora! I classici scazzi che a noi scout riescono benissimo. Sta di fatto che tanto l'organizzatore quanto la sua mitica mostra caddero nell'oblio.

Nell'estate 2009 arrivò una notizia che fece il botto tra gli "addetti ai lavori": la mostra era stata ritrovata! In circostanze alquanto misteriose tutti i pannelli, chiusi in una decina di grandi casse, venne rinvenuto in un capannone del nord Milano, da alcuni capi scout di Villasanta! L'Uccelli venne a saperlo e cominciò ad adoperarsi per recuperare il tutto. Nell'aprile del 2010 una selezione di pannelli (con il consenso dello stesso Uccelli in cambio del buon servizio di custodia del materiale) venne esposta a Villasanta in una piccola mostra per il 65esimo della Liberazione (alla quale partecipò anche l'AR Mario Isella - Bufalo).

Successivamente il materiale tornò nuovamente in possesso del legittimo proprietario e quindi nuovamente irreperibile. E tale resterà per chissà quanto tempo ancora. Certe persone certi rancori li portano nella tomba. Se non fosse che.

Se non fosse che al tempo del ritrovamento qualcuno - SANTO SUBITO - ha pensato bene di catalogare la mostra, fotografando ogni singolo pannello. La metà sono espressamente dedicati alle Aquile Randagie e all'OSCAR. Altri pannelli sono dedicati alla resistenza scout in altri paesi europei, altri alla fraternità internazionale scout, altri a filatelia e distintivi.

Ebbene, sono passati 33 anni dal 1985. Oggi la storia dello scautismo clandestino è molto più conosciuta e vi è una grande quantità di documentazione disponibile. Molte di quelle che allora erano informazioni inedite, oggi sono arcinote. Eppure tra quei pannelli vi sono ancora delle belle perle, che anche i più esperti probabilmente non conoscono.

Sono passati 9 anni dalla catalogazione. Non ho fatto io le foto e non ho l'esplicita autorizzazione dell'autore, ma credo sia ormai arrivato il tempo che questa documentazione venga desecretata e aggiunta al ricco patrimonio documentale delle Aquile Randagie, per tutti coloro che volessero approfondirne la storia. Per le nuove generazioni, di oggi e di domani.

Nel 90esimo di fondazione delle Aquile Randagie (1928 – 2018).

Cavallo d'Altai

NOTA:

Quelli che seguono sono i pannelli della mostra dedicati espressamente alle Aquile Randagie e l'OSCAR, ad una buona risoluzione. Per avere le immagini alla massima risoluzione disponibile e la cartella completa con tutti i pannelli della mostra scrivere a fedelieribelli@gmail.com.

RESISTENZA E SCOUTISMO CATTOLICO

LE AQUILE RANDAGIE 1928-1945



Comunità Adulti Scouts e Guide Milano Undecimo
Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani



AQUILE RANDAGIE 1928-1945

Dal momento dell'abolizione, da parte del governo fascista, di ogni forma di Scoutismo in Italia, un gruppo di capi e giovani provenienti dall'A.S.C.I. milanese dapprima, quindi di Monza, Parma e Roma in seguito, continuarono la loro attività, con rischio non indifferente, perché l'ideale dello scoutismo italiano non morisse.

Da alcuni di loro doveva nascere l'O.S.C.A.R., l'organizzazione per l'aiuto agli ebrei, ai ricercati durante il periodo 1943-1945.



Il Milano Undecimo M.A.S.C.I. ti ricorda,
nel 40° anniversario della Liberazione.



121 - Vittori presenta la disamina

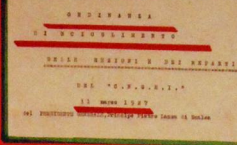
Il primo ministro del Regno Unito, Winston Churchill, ha presentato la disamina del suo governo al Parlamento di Londra, l'8 aprile scorso. Churchill ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire.

122 - L'ultimo appello di Luigi Einaudi

Il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha fatto un ultimo appello ai cittadini italiani. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire.

123 - CNGELI: 1937-1937

Il primo ministro del Regno Unito, Winston Churchill, ha presentato la disamina del suo governo al Parlamento di Londra, l'8 aprile scorso. Churchill ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire.



124 - L'ordinanza contro la legge della Patria e un rapporto

Il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha fatto un ultimo appello ai cittadini italiani. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire.

125 - Ordinanze della Presidenza

Il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha fatto un ultimo appello ai cittadini italiani. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire.

126 - Dittò una disamina del CNGELI in tutta libertà

Il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha fatto un ultimo appello ai cittadini italiani. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire. Ha detto che il suo governo ha fatto tutto il possibile per salvare la vita del paese, ma che non ha potuto evitare di fallire.

L'ORDINANZA

Cassa n 2

PESARO - 1938

Logo of the Italian Republic and text for the Pesaro 1938 exhibition.

ROVERETO - 1937

Advertisement for Rovereto 1937, featuring a portrait of a man and text about the exhibition.

BARI - 1937

Advertisement for Bari 1937, featuring text about the exhibition and its location.

REPORTAGE DELLA NOSTRA CIVILTÀ
NELLO SCACCHIERO
PER LA FORMAZIONE DI GIOVANI LIBERI E
PER INTENDERE LO SCOPO DELL'ORDINE
NELLA DIGNITÀ, NELLA RESPONSABILITÀ.

PIENA E SERENA SOSTITUZIONE DELLA DISPOSIZIONE

INQUADRATI, PARFUMI IN TUTTA
FORNITO AL MUNDO DEL CASTELLO
LE LORO BANDIERE.

ADICIONARI, AVVENTE REALI
BRUCIATO LA BANDIERA DEI
E STUOINO DI CONSERVARE PUEBILI
ALTA LORO SCOUT.

"Sciolta nei ranghi, non nello spirito, che visse sempre sotto la cenere per riaccendersi al primo soffio di libertà"



LE VIE DI USCITA DELL'OSCAR - ALTA VALTELLINA
QUA: DON GIOVANNI BARBARESCI
AQUILA RANATA



Carlo Maria Martini
Cardinale Arcivescovo

esprime la riconoscenza della Chiesa di Milano

a

don Giovanni Barbareschi

per l'opera svolta

negli anni della Guerra di Liberazione

attuando quella "ribellione per Rimore"

che riscattò l'uomo

da mensogna, elita e paura

XL della Resistenza

1945 - 1946

Cassa n 2



LE STRADE DI ESPATRIO CLANDESTINO DELL'ESCAPI

Ente degli Studi di Genova, Trieste, del Centro Italia, Progetti di ricerca, in particolare provenienti dai campi di concentramento dei Braccati. Studi storici dopo l'istituzione dell'ISTICA e del Museo Archeologico "di cui sono stati tutti percorsi i luoghi storici in Liguria.

Qui sono riportate alcune delle strade seguite da Clodio Iocasto, in Liguria, dal 1940 al 1945.

Cassa n 2



ALCUNE MOTIVAZIONI DI QUESTA MOSTRA

80 anni dopo la Liberazione... sono tanti, troppi per elencare ancora, in che il seme scout e cristiano, come nasce nel dalla COMUNITÀ MILANO UNDICESIMO, solo o comunque ambiguo, rinvii, che proprio qui dal nostro "riscoperto" nella questione di quegli anni colture non avere.

80 anni dopo la Liberazione... sono pochi per poter dimenticare cosa significarono per molti gli anni che la precedettero. Signore di noi si tratta nel paese di un alone, e legge le leggi nazionali emanate dal fascismo, o si immagini nel periodo '43-45, come altro o come patetica o come cristiano nel vero senso del termine. Non si può mettere una pietra sopra e fuori. Non si può dimenticare.

Ed allora lo spirito della mostra... senza retorica possibilmente, ricordare cosa sono stati quegli anni che cosa possono ancora insegnare. O, per noi scout, come possono aiutarci ad educare le nuove generazioni.

Nuove generazioni che abbiamo visto nei cortei di anni che eufemisticamente potremmo dire "buoni anni", e che vediamo ora al contrario essere portate nel un regime di reazione a quegli anni.

Lo Scouting è sempre stato scuola di maturazione di individui, eventi un senso applicato della Fede senza essere ostendi, eventi un grande amore per la Libertà senza essere anarchici, eventi un grande amore per la Patria senza essere, grati nazionalisti.

Più che accorreati in tanti libri, abbiamo pensato che una mostra sulle AQUILE RANDAGIE rendesse il tutto la maniera evidente.

Sappiamo che come abbiamo presentato questa mostra in alcuni punti è difficile il seguire... leggere il testo delle leggi razziali integralmente è troppo lungo.

Sappiamo anche che vi sono anche alcune insicurezze, magari una data un po' anche il nostro italiano, perché i libri sono tutti così, non sanno che prepararsi i quadri.

Ma possiamo garantire una cosa... abbiamo curato in particolare la stesura storica. Ci sono pervenuti molti documenti, da primi di utilizzare abbiamo fatto delle indagini. Alcuni, molto interessanti, non abbiamo voluto esporti perché non avevano la garanzia della veridicità.

Ritornando alle motivazioni...

è giusto che dopo 80 anni si dimostri che la opposizione al fascismo e la lotta di liberazione non è stata un fatto di parte: vi sono stati ampi strati di ogni classe, politica e religiosa ed intellettuali, che vi ha preso parte.

I cattolici, e qui ci sentiamo in sintonia con il nostro Cardinale Arcivescovo che ha voluto inaugurare la mostra, hanno fatto la loro parte... che condotti nei mesi i chi più disincantare le FIANDE VERDI... e chi aiutando i perseguitati.

Ma scusi, grazie alle AQUILE RANDAGIE, possiamo dire... tra i cattolici, siamo stati dei "protetti" di una ipocritissima tra i cristiani e intellettuali. Alle A.R. si riconosce la preponderanza come movimento di opposizione cattolica al regime.

Ma AQUILE RANDAGIE, finiti gli anni bui, sono tornati a fare i capi, ad educare. Non hanno avuto ricominciamenti, perché non li hanno voluti... i quanti di loro si hanno detto: "Ma non abbiamo fatto altro che il nostro dovere di scout"? Non si è mai vista una "bandiera" delle A.R. in raduni e raduni... Era il loro stile.

Ma molti di loro sono già tornati alla Casa del Padre... Giulio Scicolini, Don Andrea Ghetti, Virgilio Binelli, e tanti altri... Non è giusto che il si dimentichi. Non per noi. Adatti Scusi, che abbiamo avuto la fortuna di averli come Capi, come Fratelli Maggiori... li abbiamo nel cuore, e basta.

Ma tanti ragazzi, che vedono le Scouting come una guida, forse secondo da questa mostra lo riteranno come un "GRANDE CIOCO", che forse metterà loro un domani alla prova, e che forse non troverà loro, come pure noi, preparati come lo furono KELLY, BADEN, AQUILA ROSSA... Uno stimolo allora ad un miglior Scouting!

Se avremo ottenuto questo, valeva la pena di fare quello che abbiamo fatto.....

RICONOSCIMENTI

La nostra Comunità ringrazia tutti coloro che hanno contribuito, con documenti o con testimonianze, a raccogliere il materiale qui esposto.

In particolare:

- Mons. BARIANI Pre Vicario Episcopale
- Don Giovanni BARBARESCO
- Sig. Nino KALCHSCHEIDT
- Col. Giacomo LAZZARINI, e Signora, della Formazione Militare Lazzarini
- CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA - Milano
- CENTRO STUDI SCOUT C.N.G.E.I. "ELETTA E FRANCO OLIVO" - Trieste
- CENTRO STUDIO MARIO MAZZA M.A.S.C.I. - Genova
- ECLAIREURS ET ECLAIRISSEURS ISRAELITES DE FRANCE - Parigi
- SCOUTS DE FRANCE
- GUIDES DE FRANCE
- THE SCOUT ASSOCIATION - Archibald Mr. Graham Combe - Londra
- FORMER SCOUTS AND GUIDES - Inghilterra
- MUSEO DELLO SCOUTISMO FRANCESE - Francia
- ADULTI SCOUTS LUSSEMBURGHESE - Graduated di Lussemburgo
- ADULTI SCOUTS AUSTRIACI - Vienna
- ADULTI SCOUTS SPANOLI - Madrid
- ASSOCIATION SCOUTS CATTOLICI TICINESI - Lugano
- SCOUTS CATTOLICI TEDESCHI "SAN GIORGIO" - Düsseldorf
- CONSOLATO DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA - Milano
- CENTRO CULTURALE DANESE - Milano
- DET DANSKE SPEJDERKORPS - Danimarca
- MUSEO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE - Copenhagen
- Dott.ssa Maria Luisa LOMBARDI
- Famiglia DECELLINI - Milano
- Famiglia GIORDANI - Sesto
- Famiglia BIANCHI - Milano
- Famiglia VERRI - Milano
- Dott. Giorgio BINELLI - Milano
- Prof. Arrigo LUPI - Aquila Randaglia - Milano
- Sig. Franco CORRELLA - Aquila Randaglia - Milano
- Dott. Aldo ROSSI - Aquila Randaglia - Milano
- Sig. Marco SCANDELLARI - Aquila Randaglia - Milano
- Sig. Oreste PODIO - Milano
- Sig. Carlo CERRI - Milano
- Sig. Tullio BATTAGLIA - C.N.G.E.I. - Milano
- Sig. Giorgio CREVATIN - C.N.G.E.I. - Muggia (TS)
- Sig. Walter Moretti - Ispira
- Sig.ssa Barbara BARTOLI - Milano
- Ing. Aldo NARDI - Sesto
- Don Paolo LICCIERI
- Don Natale ROTTA
- Famiglia NERI-GHETTI
- Famiglia BINELLI

E TANTI ALTRI.....

Cassa n 3



1948 - 1948

"Scouting Italia"

Scoutismo armeno

La sezione Armena di Napoli è la prima del Sud. È formata da 120 iscritti, di cui 100 sono ragazzi e 20 sono donne. La sezione è stata fondata nel 1924, e ha subito una serie di vicissitudini. Nel 1925, per esempio, fu soppressa per ordine del governo. Ma nel 1926, grazie all'intervento di alcuni notabili, fu ripristinata. Oggi la sezione è molto attiva e organizza varie manifestazioni. Ha anche una propria casa, situata in via ...



21 Aprile 1928

Conto Corrente Postale

Anno VII - N. 8

SAN GIORGIO

Il nostro giornale, che ha per scopo di diffondere le notizie relative al movimento scoutistico, è stato fondato nel 1924. Oggi ha raggiunto il suo VII anno. In questi anni ha pubblicato molte notizie interessanti e ha contribuito molto al progresso del movimento scoutistico in Italia. Speriamo che continuerà a fare lo stesso in futuro.

Il nostro giornale, che ha per scopo di diffondere le notizie relative al movimento scoutistico, è stato fondato nel 1924. Oggi ha raggiunto il suo VII anno. In questi anni ha pubblicato molte notizie interessanti e ha contribuito molto al progresso del movimento scoutistico in Italia. Speriamo che continuerà a fare lo stesso in futuro.

ATTI UFFICIALI

Il nostro giornale, che ha per scopo di diffondere le notizie relative al movimento scoutistico, è stato fondato nel 1924. Oggi ha raggiunto il suo VII anno. In questi anni ha pubblicato molte notizie interessanti e ha contribuito molto al progresso del movimento scoutistico in Italia. Speriamo che continuerà a fare lo stesso in futuro.



ASPETTI DELLO SCOUTISMO MILITARE NEL PERIODO PRECEDENTE LO SCIOGLIMENTO

Una delle caratteristiche che più evidenziano lo Scoutismo degli anni venti fu la scelta internazionale, scoperta con i primi "Jamborees".

Nota con la scuola di servire ai giovani italiani, subito si ha una diffusione su due linee - quella interna al Community, e quella internazionale.

E' una scoperta per tutti, in primo luogo per R. BATES-ARMELL. La prima associazione armena sorge in Cilicia, nel 1920. Seguono l'anno dopo in Danimarca, in Francia, in Finlandia.

Ci ha in rilievo che i giovani non conoscevano barriere di alcun tipo: i Jamborees (scuole) internazionali di Londra (1920) e di Eimeldun (Danimarca, 1924) vedono la partecipazione di 35 e 34 nazioni rispettivamente, Italia inclusa.

La Fraternalità internazionale si mette subito in pratica localmente.

A Milano gli ARMENTI hanno una base importante della loro dislocazione, dovuta alle persecuzioni turche.

Vi confluiscono molti Armeni che, nella loro Patria, erano già scout. Cessione di For porte dell'ASCI, e da questo vi è una risposta fraterna.

Il loro Rispetto viene immediatamente immatricolato, ed una loro storia dello scoutismo viene pubblicata sul giornale ufficiale dell'ASCI.

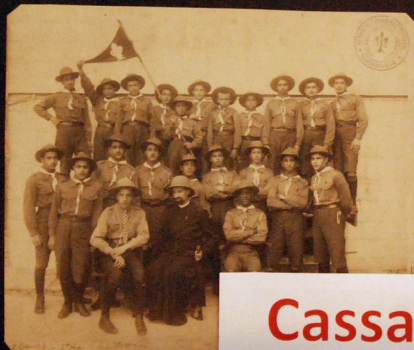
Viene loro concesso di utilizzare i colori distintivi ed uniformi, e vengono accolti fraternamente nell'ASCI di stanza, di cui seguono le sorti.

Lo Scoutismo Armeno, per una semplice ragione voluta personalmente da R. B., continua attualmente con una esecrazione riconoscibile nel evento sede in Parigi, pur non esistendo una nazione propria di fatto.

Nella fotografia, il Rispetto armeno "I. Vertas" ad una manifestazione internazionale (1926, Milano).



MOLACCHI (un professore della Cardinali Ferrari) in divisa scout a Sersaleone, dove fu tra gli animatori della squadra cattolica araba (A.S.C.I.).



ANNO VII - N. 12-13

MILANO, 15-21 Luglio 1955

Quinto anniversario fondativo



All'Annunziata: Scouting Cattolico Internationalista che in questi giorni ha organizzato a Roma, vicino alla Basilica, la sua festa di Roma. In alto: il prof. Molacchi, animatore della squadra cattolica araba (A.S.C.I.).

ASPETTI DELLO SCOUTING MILANESE NEL PERIODO PRECEDENTE LO SCOUTING

L'entusiasmo che permeava tutto il mondo scout di allora era contagioso, se così si può dire, riferendosi in particolare a due categorie: i religiosi e gli educatori.

Non furono tutte rose e fiori i rapporti con alcuni settori della Chiesa, dove lo Scouting era visto come un pericolo per un'educazione cattolica dei giovani.

Ma se da questi settori fu attaccato, per contro ebbe la forza di essere completamente ben compreso da una larga base del clero, specialmente quella direttamente responsabile dell'educazione dei giovani.

A Milano, un esempio venne dalla CARDINALI FERRARI, istituito nel 1910 a Firenze ed in via di estensione "papaverica", dove fu fatto presente, l'esperienza scout tra i suoi allievi vi faceva cadere.

Così, quando morì in Terrasanta, si erano subito i rapporti scout, la cui associazione prese il nome di "ASSOCIAZIONE SCOUTISTICA CATTOLICA ARABICA MILANESE", fondata con l'ASCI e sostenuta direttamente dalla Cardinali Ferrari di Milano, che era ormai del Milano Unificato.

Tra i suoi animatori in Terrasanta vi furono Molacchi, Panzani, il e Paolo Penco, del Milano Unificato.

I rapporti arabi si svilupparono molto bene, tanto che si trovavano in tutte le principali città, come Sersaleone, Milano.

Due particolari da sottolineare: quando fu decretato lo scioglimento, le fiamme del Milano Unificato furono inviate in faro per essere depositate sul Santo Sepolcro, tramite gli scout fratelli dell'A.S.C.I. - Gatti, e il secondo particolare, poterono continuare ad esistere non essendo sottostati alle legislazioni italiane, così come avviene per il C.A.S.C.I., di Torino.

La Cardinali Ferrari può vantare anche di essere l'arbitro dello Scouting Cattolico in Argentina: il prof. Raffelli ne fu l'anima e portò dal 1934, data della fondazione.

Della Cardinali Ferrari fu collaboratore il prof. Mario Pozzo, il precursore dello Scouting cattolico italiano.

Cassa n 3



DON GIOVANNI MINZONI

Una delle avvisaglie che lo scuotono non sarebbe stato sopportato dal fascismo fu, oltre ad una serie di angherie nei confronti dei giovani esploratori avvenute in più parti d'Italia, l'episodio che portò alla morte di DON MINZONI.

Don Minzoni era stato un eroico cappellano durante la prima guerra mondiale, nella quale aveva meritato una medaglia d'argento. Due crisi di guerra, la meningite del midollo spinale, quella del Paese ed una francese, oltre ad essere nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il suo attaccamento alla patria, come italiano e come religioso, era quindi sotto ogni punto di vista inattuabile ed a maggior ragione avrebbe dovuto preservarlo da attacchi di chi si dichiarava mazzinista.

Ma la sua politica religiosa ed educativa verso i giovani non fu reputata sopportabile dai rappresentanti del Fascio di Argento, la cittadina in cui era stato inviato come parroco, subito dopo la fine della guerra.

Don Minzoni si attivò nell'organizzare le associazioni giovanili e tra queste, dopo un convegno di plage tenuto il 22 aprile 1923, a cui parteciparono più di 500 giovani, la sezione degli Esploratori Cattolici.

Quest'iniziativa che gli costò notevoli difficoltà e nuove minacce, fu quella che fece traboccare il vaso. I Fascisti non accettarono la sua opera considerata non come quella di parroco, ma come politica. L'arrivo di Basso, Fagnoli, assistente distretto degli Esploratori Cattolici dell'Emilia Romagna, chiamato da Don Minzoni a spezzare l'azione dell'ASCI, e la causa dell'aggressione.

Quella che avviene il 23 agosto 1923 alle ore 22, mentre si sta recando verso la cinematografia dell'oratorio in compagnia di un giovane di ventiquattro anni.

Don Minzoni viene colpito a bastonare alla testa e la forza fu tale che in pochi minuti si uccise. A mezzanotte morì circondato dai suoi giovani.



2 Agosto 1923

Conte Giacomo Pirelli

Anno VI - n. 18

ATTI UFFICIALI

PROCLAMAZIONE

DELLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

ALLA SOCIETA' CATTOLICA DI ARGENTO

Esplorazione religiosa

UN NOSTRO EROE

In morte del
Don Giovanni Minzoni

I Campi Estivi

Cassa n 3



LA SCOLTA ITALIANA

PERIODICO QUINCIDIALE ILLUSTRATO

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE ARREDAMENTO ANGIO

CONFESSIONE DI LO SCOUT ITALIANO



I Lupetti, Roveretti ed i Campisti del Piemonte

Per Piero Pavesi

LA SCOLTA ITALIANA

PERIODICO QUINCIDIALE ILLUSTRATO

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE ARREDAMENTO ANGIO



Agli esploratori Cattolici
Ricorda Roma

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla all'ASCI.



Il Gruppo Scout della città di Roma che partecipa al campo di Massima. Nella foto: il capo scout, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, e i suoi collaboratori.

LA FESTA DI SAN GIORGIO

La festa di San Giorgio, che si celebra il 23 aprile, è una delle più antiche e più importanti feste della nostra patria. Essa commemora il martirio di un giovane cristiano, che per la sua fede subì la morte. La festa è celebrata con varie cerimonie, tra cui la processione del drago, che rappresenta il male sconfitto dal bene.

Il Gruppo Scout della città di Roma che partecipa al campo di Massima. Nella foto: il capo scout, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, e i suoi collaboratori.

L'ESPLORATORE

PERIODICO QUINCIDIALE ILLUSTRATO

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE ARREDAMENTO ANGIO

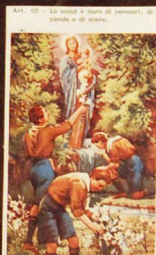
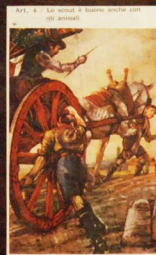
CONFESSIONE DI LO SCOUT ITALIANO

Giovani Esploratori Cattolici Italiani ed Opera Nazionale Balilla

Per questo numero il giornale si è dedicato al tema della vita scout, che è una vita di avventura e di sacrificio. Il giornale ha pubblicato molte fotografie e articoli che illustrano la vita dei giovani esploratori.

Il giornale ha pubblicato molte fotografie e articoli che illustrano la vita dei giovani esploratori. Il giornale ha pubblicato molte fotografie e articoli che illustrano la vita dei giovani esploratori.

Cassa n 3



Cassa n 3

Cassa n 4

LE AQUILE RANDAGIE

"...ALLORA, PUR PERDONO DIVERSI ELIPIENTI, CI DOPO ALLA VITA RANDAGIA, SENZA UNA SEDE..."
Così scriveva poi Giulio Lucchini, nei suoi appunti. E' a lui che si fa risalire la fondazione del gruppo, voluta peraltro anche da Virgilio Binatti e da Andrea Cetti. Questi tre giovani ne rappresentarono il nucleo centrale, e furono loro ad animarlo durante tutto il periodo clandestino.

Attorno a loro si riunirono alcuni di quattro gruppi di Milano: il 3°, il 6°, l'11° ed il 29°.
Non ha una sede fissa, per scelta ben precisa data le precedenti esperienze: si fa comunque capo essenzialmente alla Chiesa di San Sepolcro, dove sono sempre i benvenuti e nella cui Cripta viene accolta la prima Pre-messa: di un fupetto dopo la soppressione. I messaggi vengono lasciati in una colonna della Legge dei Martiri, che è anche il punto di ritrovo per la maggior parte delle attività.

Nel 1932 esce il primo dichiosulato, scritto a mano, con il nome di "ESTOTE PARATI", che poi uscirà in molte altre pressoché regulate lungo tutto l'arco della vita delle Aquile Randagie.

Che avranno come loro assistenti nei primi anni e Mons. Fusi, allora coadiutore di San Sepolcro, e Mons. Vig. S. Quest'ultimo condurrà concretamente la vita delle Aquile Randagie equamente anche nei loro campi e con, pilando la parte formativa-religiosa del giornale. Per questo motivo ebbe notevoli note, con denunce.

Le attività incominciano a diventare metodiche: le uscite di fine settimana diventano una tradizione ed ogni anno vengono svolti i campi estivi. Il trapasso delle notizie e delle tecniche viene curato. Si dà quindi il ben si della continuità ai ragazzi che effettuano i così detti "passaggi di classe" regolarmente.

Particolare importanza si dà alla divisa: questa era stata proibita dal fascismo, logicamente, ed il portarla fu sempre un grosso rischio, che d'altra parte i capi delle Aquile Randagie vollero conscientemente correre: la di via nello Scoutismo? - un valore che trascende il lato estetico. Con la divisa i giovani si sentono parte di una stessa "banda" e nello stesso tempo la divisa appiattisce qualsiasi differenza sociale. E' poi motivo di orgoglio internazionale, dato che era pressoché identica, ad alcune caratteristiche peculiari di ogni nazione, in tutto il mondo.

Quindi tutte le attività vennero svolte portando la divisa, ed anche questa è una delle caratteristiche che differenziano altre forme di continuazione dello Scoutismo, avvenute in Italia.

Si dà importanza al reclutamento: le Aquile Randagie non furono mai ristrette ad una categoria di iniziati, ma coerentemente allo spirito scout cercarono di mettersi a disposizione di quei giovani che dallo Scoutismo avrebbero potuto avere dei benefici sul piano educativo.

Ecco allora l'inasione di giovani provenienti da famiglie disadattate, e poi la creazione dei Lupetti.

Si manteneva una certa dose di prudenza, in ogni caso, sia per non mettere in difficoltà le famiglie, sia per non avere problemi maggiori a quelli che inevitabilmente vi furono. Giulio Lucchini e Beniamino Casati furono selvaggiamente picchiati, Virgilio Binatti fu convocato in Questura.

Vi furono anche dei casi di folla con gruppi dell'O.N.B., che solo per l'abilità e la "facile bocca" di alcuni non portarono a vie di fatto. Ad un tempo, per esempio, a degli Avanguardisti che li avevano trovati con la divisa, dissero che era un sistema di reclutazione per "giovani difficili".

Altre attività portate avanti con scadenza ben precisa era la visita, con relativa recita, all'Ospedale dei Randagisti, nel pomeriggio di ogni Natale. In tale occasione incontravano il Card. Schuster, che conosceva quindi le loro esistenze.



AQUILE RANDAGIE 1928-1945

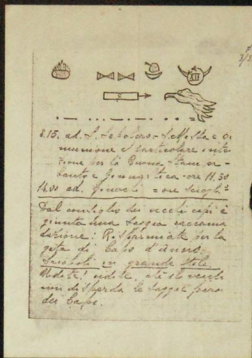
Del momento dell'abolizione, da parte del governo fascista, di ogni forma di Scoutismo in Italia, un gruppo di capi e giovani provenienti dall'A.S.C.I. manifestò disappunto, quindi di Monza, Parma e Roma in seguito, continuarono la loro attività, con molto non inoffensive, perché l'istituto dello Scoutismo italiano non moriva.
Da alcuni di loro doveva nascere l'O.S.C.A.R., l'organizzazione per l'aiuto agli ebrei, si rinverrà durante il periodo 1943-1945.



8 Milano Unidipinto M.A.S.C.I. il ricordo,
con 80° anniversario della Liberazione



Cassa n 4



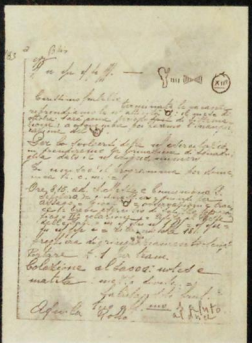
RANDAGIE

QUI SOTTO VIENE RIPORTATA UNA LETTERA DI VIRGILIO BINELLI (AQUILA ROSSA) IN CUI SI PARLA DELLA IMPOSSIBILITA' DI ESSERE OSPITATI ANCORA A S. FEDELE

E DA ALLORA LE AQUILE DIVENTANO "RANDAGIE"

QUI A FIANCO LE FOTOCOPIE DI DUE BIGLIETTINI CHE VENIVANO POSTI IN UNA DELLE COLONNE DELL'ARENARIO DI MILANO E CHE GLI SCOUTS ANDAVANO A RITIRARE PER SAPERE LE ATTIVITA' SETTIMANALI.

IN QUELLA SOTTOSTANTE SI NOTA ANCHE UN DIVERTITO "SALUTO AL DUCE"

[illegible]

marito per comprare la buona
volontà e la fedeltà delle
sue domestiche.

Entrando al Palazzo, dopo la
dormita di Pontignano, trovan-
ni una moltitudine di albanesi
costretti di venire all'oliva e
guardando la mia risposta, co-
noscono l'hope che ho la bontà
olivaia di loro spianati, che
voti.

Edoardo occasionalmente fa
salsiccia, ananasso e
porco stappo, alla sua fami-
glia.

Repubblica Polacca.

Cassa n 4

SORGONO ASSOCIAZIONI SOSTITUTIVE ALLO SCOUTISMO, DA PARTE DEGLI STESSI SCOUTS

In molte località ove lo Scoutismo era ormai ben radicato, si fecero e si fecero di più associazioni che, essendo formalmente principalmente con finalità religiosa, non rientravano tra quelle vietate dalla recente legge.

Tutte mantengono alcune caratteristiche scout: il giuramento del motto dell'ASCI riappreso, negli stampa ti si ritrovano sotto altra spoglia la legge e le promesse, alcune delle ormai tradizionali come quella del giorno di San Giorgio vengono ancora ricordate ed anzi sono motivo per trovarsi ancora tutti, attorno all'altare.

Due sono le forme che più spesso si trovano, tra quelle scisse dagli scout per non disperdersi, un poco dovunque in tutta Italia: le "CONFERENZE DI SAN VINCENZO" ed i "CIRCOLI PIERO DEL PIANO".

Le prime hanno un fine prettamente consensuale ad uno degli aspetti basilari dello Scoutismo: essere utili agli altri, servire. La pratica della Buona Azione viene quindi ricordata e valorizzata, e così facendo lo spirito scout rimane tra i membri della Conferenza.

I Circoli Piero del Piano si richiamano nel nome a chi era ritenuto un patriota, e quindi riferendosi a lui non si poteva formalmente essere attaccati. Tale formula non era comunque solo strumentale: gli scout, pur sentendosi ingiustamente trattati dallo Stato, fecero sempre una distinzione tra chi al momento le rappresentava ed il concetto di Nazione. Piero del Piano, ucciso durante i mesi in Torino perché aveva guidato "Giovine Italia", rimane sempre sempre un esempio per tutti gli scout.

In ogni caso, qualunque fosse la copertura scelta, le finalità che ispirano a tali iniziative sono sintetizzate in quanto da Giulio Uccellini che Don Andrea Chetti allora a scrivere in quei periodi:

"LA NECESSITA' DI SALVARE QUANTO ERA POSSIBILE APPENNE, TANTI ANNI DI LAVORO NON ANDARE PERDUTI".

"CONSERVARE LO SPIRITO E LA VITA SCOUT NELLA INTEGRITA' DELLE FORME".

"QUALORA POI CI FOSSIMO CONSERVATI INTATTI NELL'ATTESA, DI FRONTE AL MOVIMENTO MONDIALE IN CAMMINO SAREMMO PRATICAMENTE RETROCESSI".

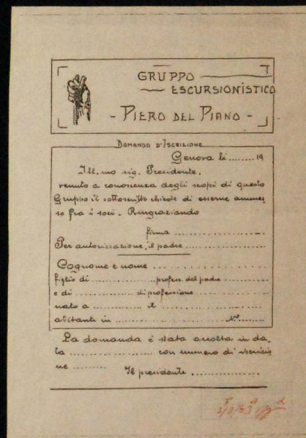
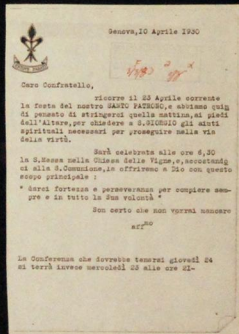
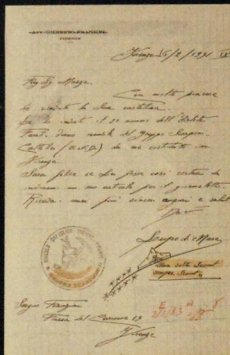
E' quindi con benintesa lungimiranza che gli scout italiani proseguono la loro strada, che si sa già essere rischiosa.

Un primo tentativo infatti di mantenere rapporti attraverso la Casa dello Scout porta subito il responsabile di questa davanti all'autorità di Pubblica Sicurezza ed alle minacce di provvedimenti drastici.

Un secondo tentativo viene fatto per mantenere in vita il Milano Unificato, gruppo che avendo nelle prime l'opera Cardinal Ferrari gode di una certa copertura. Ma anche questo gruppo viene disperso proprio per una controversia con la direzione dell'Opera stessa.

Giulio Uccellini diceva che "BISOGNA TROVARE UNA FORMA CHE FOSSE COERENTE CON LA NOSTRA LEALTA', A PARTE LE CONSIDERAZIONI DI LEGALITA' E DIRITTO PUBBLICO ASSAI DISCUTIBILI".

Questi conati portarono a scartare le scelte più facili e compromissorie che erano allora fattibili.



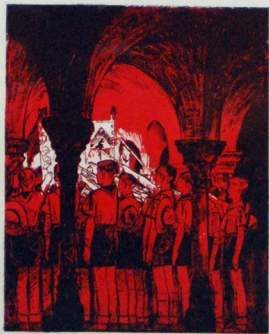
Cassa n 4



A Milano vi sono i primi disorientamenti seguiti alla deposizione di fronte agli affari e davanti al Cardinale Tosi delle fiamme e della divisa. Ma non si può stare ferri nel salire e si affretta tutti ai Corni di Cavio il 21-1-1918, si decide di andare avanti. Come, lo si deve ancora stabilire. Ma intanto si fa una cosa che è segno di ribellione e di decisione: la Segna della Promessa, rivista da lui al generale, il distacco dell' O.N.B. (Opera Nazionale Dattili) che gli scudi da un anno dovevano portare sul loro giacinto.

Nella Crisalide di S. Sepolcro: Giulio Uccellini riceve nelle sue mani la Promessa di un futuro, la prima dopo lo scioglimento.

Un atto di coraggio fatto di fronte alla casa dove era nato il fascismo e considerato da questo un monumento storico, sempre guardata a vista dalla milizia.



Questo disegno di Pierre Joubert rende l'atmosfera di quel momento, anche se il ceto detto "grande saluto" che gli scudi francesi, italiani e cattolici in genere facevano al momento della Promessa assomigliava un poco ad un altro scudo di 1918 memoria.



NELLA FOTOGRAFIA RIPRESA DI FRONTE AL DUOMO DI MILANO SI NOTANO DUE CAPI CHE INCONTREREMO NUOVAMENTE NELLA NOTTE: C. UCCELLINI E PANICATTI.
 SUBITO DOPPI I FUNERALI, UCCELLINI ED ALTRI CAPI SI INCONTRERANNO PER DISCUSSIONE LA CONTINUAZIONE DELLA MOSTRA PANICATTI "CARO DEL MILANO SE" DIVENTERA' UN ATTEVO MINIMO DELLA RESISTENZA E CON IL NOME DI PAT ITALIA PARTIRANNO ED A LUI VARRAN ACCREDITATI NUMEROI SALVAFAGGI E UOMI PERMANENTI.

11 - LE "TAQUILE RANDAGIE E LO SCOUTISMO LOMBARDO".

Il 14 Aprile 1928 si svolgono a Milano i funerali delle vittime dell'attentato a Re Vittorio Emanuele III, avvenuti alcuni giorni prima, durante l'inaugurazione della annuale Fiera Campionaria. La stampa quotidiana, e in particolare l' "Osservatore Romano" (18), riportando telegrafici con commenti di vivi rammarici la parte del Vesuvio che avevano suggerito l'avvenuto scioglimento di partiti della loro classe.

Nei giorni successivi all'emanazione del Decreto governativo, ed uno ad uno i partiti dell'A.S.C.I., cessano di esistere: ma da brevemente notitia la stampa locale e la cronaca italiana de "L'Osservatore Romano" (18), riportando telegrafici con commenti di vivi rammarici la parte del Vesuvio che avevano suggerito l'avvenuto scioglimento di partiti della loro classe.

Reportage
 Cardinal Ferrari
 TEL. 44 GENOVALE 224 06



جمعية الكشافة
 الفلسطينية
 ١٩٢٨ - ١٩٢٩

١٩٢٨ - ١٩٢٩

Il 14 Aprile 1928 si svolgono a Milano i funerali delle vittime dell'attentato a Re Vittorio Emanuele III, avvenuti alcuni giorni prima, durante l'inaugurazione della annuale Fiera Campionaria. La stampa quotidiana, e in particolare l' "Osservatore Romano" (18), riportando telegrafici con commenti di vivi rammarici la parte del Vesuvio che avevano suggerito l'avvenuto scioglimento di partiti della loro classe.

Suono



LE OPERE CARDINAL FERRARI DELLA COMPAGNIA DI S. PAOLO



مجمع الكشافة
 في
 ١٩٢٨ - ١٩٢٩

١٩٢٨ - ١٩٢٩

Il 14 Aprile 1928 si svolgono a Milano i funerali delle vittime dell'attentato a Re Vittorio Emanuele III, avvenuti alcuni giorni prima, durante l'inaugurazione della annuale Fiera Campionaria. La stampa quotidiana, e in particolare l' "Osservatore Romano" (18), riportando telegrafici con commenti di vivi rammarici la parte del Vesuvio che avevano suggerito l'avvenuto scioglimento di partiti della loro classe.

١٩٢٨ - ١٩٢٩

Cassa n 4

VITTORIO EMANUELE III FIRMA IL DECRETO DI ABOLIZIONE DELLE RIMANENTI FORME DI SCOUTISMO CATTOLICO ANCORA IN VITA NELLE CITTA' CON OLTRE 20.000 ABITANTI. PER LO SCOUTISMO E' LA COMPLETA FINE UFFICIALE DI OGNI POSSIBILE ATTIVITA'.

per assicurare il raggiungimento dell' finalità che la legge istitutiva dell' Opere Nazionali. Dettata si prege: « vietata, a decorrere dall' entrata in vigore del presente decreto, qualsiasi transazione di appalti, o, anche promissoria, che si prege ».

Mumukshu



CINQUATO FE 17.4.1928 CON IL

五五五

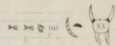
MINISTERO DELL'INTERNO
n. 12779. Roma, 14. Maggio 1944. ALLE SIGNE RE. AL PAPE
Decreto Lega 9 aprile 1944 n. 88 Gazzetta Ufficiale del 13 aprile
corrente stop a tempo della morte M. M. con la 13 maggio presso
no vennero ancora provvedere solennemente formate a esecuzio-
zione. Peraltro dopo Assunzione Giovanni Repubblicani Celluliti Italia
al qualcuno alla 15 Comune nel quale ritegno. Andò soprattutto
della formata a esecuzioni ancora ripartiti secondo norma
della civile come.

Per circolare e ottenere rimborso dell'automobile, sono state
ancora in circolazione 10 ottobre 1927 n° 9. P. A. D. 10 e tenuto conto
quali sono consentiti quei ticket di cui ancora si sta al proporzionale
conoscimento finalita' assistita a Religione e sacramentale esplicita
da loro esibiti in campo dal momento di uscita da quella nel quale
Opera Nazionale Patella è chiamata a svolgere e insostituibile con esse
Attende che non sono ancora.

FEL WINDING - BIANCHI

Cassa n 4

Estote Parati



In seguito alla domanda fatta dalle A.R. di un gruppo di A.R. di un paese, si è deciso di inviare un altro scout, per un periodo di tempo.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Contra le A.R. si è deciso di inviare un altro scout, per un periodo di tempo, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il secondo gruppo di "AGILE RANDAGIE" che serve fu quello di Torino. Esso sempre una volta, anche se, naturalmente, con le Aquile Randagie di Torino e di Firenze. I momenti più importanti della attività sono stati: tempi brevi, giornate di S. Giorgio, ecc.

L'attività delle Aquile Randagie è stata una volta, naturalmente, con le Aquile Randagie di Torino e di Firenze. I momenti più importanti della attività sono stati: tempi brevi, giornate di S. Giorgio, ecc.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.

Il gruppo di A.R. è un gruppo di scout, con un leader e un assistente, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni, e un assistente di tutto le traduzioni.



ESTOTE PARATI



UN GRUPPO DI AGILE RANDAGIE MONZESI AL CAMPO DI BRESCIADECA VAL COGHER - SONDRIO - AGOSTO 1941

ALCUNI DEL NUCLEO DELLE AGILE RANDAGIE MONZESI

CARLO BIANCHI GIOVANNI MALINI GUN ALDO MAURI BENIAMINO CASATI
ITALIO BIANCHI P. NORDI G. UZZA

Cassa n 4



10. Roma, 1935. Gruppo di giovani fascisti in divisa, durante una manifestazione di massa.



11. Roma, 1935. Gruppo di giovani fascisti in divisa, durante una manifestazione di massa.



12. Roma, 12 luglio 1935. ANSA Camera e Servizio Mussolini, che riprende i 1000 studenti accompagnati dal segretario del partito di massa, in un'aula di propaganda.



13. Roma, 12 luglio 1935. Gruppo di giovani fascisti in divisa, durante una manifestazione di massa.



14. Roma, 12 luglio 1935. Gruppo di giovani fascisti in divisa, durante una manifestazione di massa.



15. Roma, 12 luglio 1935. Gruppo di giovani fascisti in divisa, durante una manifestazione di massa.



16. Roma, 12 luglio 1935. Gruppo di giovani fascisti in divisa, durante una manifestazione di massa.

Cassa n 4

Cara Luigi,

essendo la tua ultima lettera che accompagni con l'incarico che abbia a farti nella tua anima sulla tua e tua pace.

Soltanto ancora mi sia accorto che il mio commercio è un po' affrettato, non mi senti, credi, per diversi motivi di farne un altro.

Perci, senza complimenti, cerca pure qualche altro scatto che possa farlo meglio di me.

In questi giorni ho acquistato parecchi libri nuovi. Ti studio e li studio. Addevo nelle mie mani un metodo piano di lavoro e di capacità profonda per l'educazione del giovane, occorre applicare le soluzioni, tutto le soluzioni, dopo essersi preparati nelle scienze, nelle profughe, nella manifestazione di noi stessi.

Io penso che la A.R. assumendo la responsabilità di rappresentare la costituzione della nazione, italiano, si deve addossare l'obbligo del mettere agli altri che non è questo metodo e che non può dare.

A ognuno il suo il giudizio.

Vi senti, il sistema di sottoporsi?

Stato nel mio cattivo (e al giorno del tuo toro) ha un significato pieno e solitario?

Come è vissuta fra la A.R. la fede - il dogma - e il vita?

Come è riuscito la soluzione, l'esperienza (tecnica e morale) o servizio?

Pensieri e riflessioni queste che giorgi a te, prima di partire, in questi pochi giorni devi lasciare qualcosa ai fratelli. Qualcosa di te stesso: una direttiva sicura verso le quali possono arrivare gli altri.

Nel piccolo comitato della nostra famiglia ognuno ha una responsabilità ad un posto: ognuno deve dare con amore.

Adesso a noi ci sono fratelli che attendono: tu devi a più dare.

Così al giorno in cui la piccola famiglia sarà sparsa più il suo risveglio del nostro tempo, questa parola della nazione si è dispersa l'anima, e nessuno perché ognuno di è arrivato nelle strade del mondo nulla dire agli altri lasciando.

Adesso scrivimi allora.

Come ne pensi del tentativo di "Gerarchia di estensione sull'Esplorazione della Domenica"?

Pregho per me.

BADEN

28 - 11 - 38
(1938)

ABBANDONATO TRASCRIVERE QUESTA LETTERA, CHE TESTIMONIA L'ATTENZIONE DI DIO CHETTI, AL RINGHIO A ROMA, VERSO LA VITA DELLE AGULE RANDAGIE, VERSO LA FORMAZIONE RELIGIOSA E SCOUT. PU' COME QUESTO SCRITTO CHE BADEN SEPPE TENERE, ANCHE DA LONTANO, VIVA LA FIDUCIA NEL DORANI DELLO SCOUTING!

NELLA LETTERA SI NOTANO ANCHE DUE RICHIAMI IMPORTANTI: IL PRIMO A QUANTO L'ESPLORAZIONE RANDAGIE, NELL'EDIZIONE DOMENICALE, ANDAVA PUBBLICANDO E CHE PARLAVA CHIARAMENTE DI SCOUTING, DI RUOTA AZIONE, ECC. IL TUTTO SOVRANANTE DA UNA INIZIATIVA PARTITA PROPRIO DALL'AGULE RANDAGIE (I CAVALIERI DELLA RUOTA AZIONE). IL SECONDO RICHIAMO DA FARSI E' QUELLO DELLA DATA, MENTRE IL FASCINO OBBLIGAVA A METTERE A FIANCO DELLA DATA L'UNICO DELLA FASCISTA A CUI SI RIFERIVA TALE DATA. LE AGULE RANDAGIE VI SCRIVEVANO IL CONTEGGIO A PARTIRE DALLA FONDAZIONE DELL'ANNO 1786.



Cara Luigi, ecco la tua ultima lettera ed accompagnata con l'incarico che abbia a farti nella tua anima sulla tua e tua pace.
Soltanto ancora mi sia accorto che il mio commercio è un po' affrettato, non mi senti, credi, per diversi motivi di farne un altro.
Perci, senza complimenti, cerca pure qualche altro scatto che possa farlo meglio di me.
In questi giorni ho acquistato parecchi libri nuovi. Ti studio e li studio. Addevo nelle mie mani un metodo piano di lavoro e di capacità profonda per l'educazione del giovane, occorre applicare le soluzioni, tutto le soluzioni, dopo essersi preparati nelle scienze, nelle profughe, nella manifestazione di noi stessi.
Io penso che la A.R. assumendo la responsabilità di rappresentare la costituzione della nazione, italiano, si deve addossare l'obbligo del mettere agli altri che non è questo metodo e che non può dare.
A ognuno il suo il giudizio.
Vi senti, il sistema di sottoporsi?
Stato nel mio cattivo (e al giorno del tuo toro) ha un significato pieno e solitario?
Come è vissuta fra la A.R. la fede - il dogma - e il vita?
Come è riuscito la soluzione, l'esperienza (tecnica e morale) o servizio?

Cara Luigi, ecco la tua ultima lettera ed accompagnata con l'incarico che abbia a farti nella tua anima sulla tua e tua pace.
Soltanto ancora mi sia accorto che il mio commercio è un po' affrettato, non mi senti, credi, per diversi motivi di farne un altro.
Perci, senza complimenti, cerca pure qualche altro scatto che possa farlo meglio di me.
In questi giorni ho acquistato parecchi libri nuovi. Ti studio e li studio. Addevo nelle mie mani un metodo piano di lavoro e di capacità profonda per l'educazione del giovane, occorre applicare le soluzioni, tutto le soluzioni, dopo essersi preparati nelle scienze, nelle profughe, nella manifestazione di noi stessi.
Io penso che la A.R. assumendo la responsabilità di rappresentare la costituzione della nazione, italiano, si deve addossare l'obbligo del mettere agli altri che non è questo metodo e che non può dare.
A ognuno il suo il giudizio.
Vi senti, il sistema di sottoporsi?
Stato nel mio cattivo (e al giorno del tuo toro) ha un significato pieno e solitario?
Come è vissuta fra la A.R. la fede - il dogma - e il vita?
Come è riuscito la soluzione, l'esperienza (tecnica e morale) o servizio?

Cassa n 4



GLI APPARTENENTI AL GRUPPO ORIGINARIO DELLE "AQUILE RANDAGIE"

A partire da sinistra:

MARIO GAMBARI	(RURIK)
VITTORIO GHETTI	(CICCA)
GIULIO UCCELLINI	(KELLY)
ANDREA GHETTI	(BADEN)
VIRGILIO BINELLI	(AQUILA ROSSA)
GIGI MASTROPIETRO	
MARIO SCANDELLARI	(NASA)
ENRICO CONFALONIERI	(COEN)
AVONIO BERTOLETTI	(TULIN DE L'OLI)
PIETRO CEDRATI	(GARDEN)
RAVICINI	
GIANNI GAMBARI	
ARRIGO LUPPI	(MORGAN)
FRANCO CORBELLA	(HATI)
EMILIO LUPPI	((BUCK)
PINO GLISENTI	(PICIGA)
EMILIO LANDRINI	

Cassa n 4



GUGLIO CESARE UCCELLINI
1. Tigre
2. Kelly

Nel giorno dello scioglimento, un solo Riparto di Milano al presente ancora senza il distintivo dall'ONB sulla sua Fiamma, è il Milite 2° San Giorgio, il cui scudetto è di Giulio Cesare Uccellini.

L'esperienza di fascismo va abilita di un fatto evidente: la sostanziale assenza di ruolo per conto di Kelly in ogni momento della propria vita non va d'accordo con idee, né sentimenti, ideologiche, autoritarie.

Sul filo della fedeltà, Kelly riceve nella Crispa di San Siro la promessa del primo superiore nel partito clandestino. Più tardi i momenti difficili per trovare un punto d'appoggio giovani che fossero come lui decisi a continuare.

Verranno i momenti di isolamento, ma anche quelli di totale soddisfazione: nei momenti più difficili non mancherà l'appoggio discreto ma decisivo del card. Schuster.

Kelly terrà i contatti con l'Interni, con il Movimento social nazionalista. Parteciperà, tra altri A.R., a due incontri: militari, i "Ladroni di Linghiera" e di Chiavari.

E quando le leggi razziali prima, la caduta del fascismo poi, interdettono di fronte a precise scelte di posizione i cattolici, Kelly non avrà mai esitazioni nella strada del partitismo. Come pure nel momento della ripresa, quando ancora in Alta Italia gli parteciperà alla lotta di liberazione, nell'ASCI Kelly prese posizioni non precise sulla natura della liberazione: come pure su chi dovesse guidarla.

Intervista della legge social, in mezzo alla difficoltà di momenti negativi, fu sempre di agguato allegro, irrisolto.

Tornò alla Casa del Padre nel 1987.



ANTONIO ANDREA GIETTI
1. Don Andrea
2. Babin

Seniore del Milite 1° Cardinal Ferrari, dopo poco tempo che è entrato nella scuola, in tal modo indistintamente, si trova nella dispersione voluta del fascismo.

Il tempo trascorre con il seniore in tal modo senza che come lui voglia continuare, a tutti i costi. Treva Kelly, trova Binelli, 8° di loro più giovane, ma sarà al loro fianco con un suo degli uomini, specialmente quando in lui nasce la vocazione sacerdotale, che gli si manifesta in maniera preminente durante gli studi. Si laurea, e poi va a Roma al Collegio Lombardi, di casa, come dicevano nella "voce il segno rosso" a Torreggiata una folla del gruppo di Aquila Perugia, nel "Sacerdote cattolico altri futuri sacerdoti, che poi vengono con lui i giovani dell'ASCIAR.

Torna a Milano, nel 4° Accademia della A.R., e della FUCI, e tal sarà sempre legato. Ed alla caduta del fascismo a mente e servizio, con Kelly, dell'ASCIAR.

Sempre pronto a servirlo, sarà subito dopo la guerra nel campo di concentramento per italiani e prigionieri italiani, e poi all'ufficio del Tribunale, in Linghiera nel 1965, al Vaghet, in Friuli.

I suoi rapporti se ne ricordano sempre un poco. Barbone d'appoggio, aperto e amichevole in ogni tempo e fra i ragazzi, giovane come sacerdote, fino all'ultima presenza di progetti sociali, tornato alla Casa del Padre durante un tempo in Francia, nel 1985.



VIRGINIO BINELLI
1. Aquila Rossa
2. Paolo Binelli

Quando si ritrovano gli studi, dopo la cerimonia dello scioglimento, Virgilio è uno degli incaricati (gli riparati) che ancora vogliono andare avanti.

Proveniente dal Milite 8° San Siro, si accosta subito con Kelly il quale una fotografia ministeriale di tale incaricato, nella zona di Erla 1 e con lui inizia il periodo delle Aquile Rosse.

Conosce estremamente l'Interni, come tale che la sua A.R. si chiamano sempre "Jack Binelli". Fu l'incaricato di molte iniziative che avrebbero avuto l'incarico fuori dal ristretto mondo della scuola clandestina. Per esempio: "I carcerati della Buona Asina".

Soprattutto negli anni '68 e la signora Binelli sarà la ricamatrice del garbato delle Aquile Rosse. Kelly, avrà una superiore famiglia che non ha nulla l'attività social. Trasferito con l'Interni in cui lavorava vicino a Como, per ragioni tattiche, fu il fondatore del gruppo clandestino che poi sfociò nel Com 1° ASCI.

Durante il periodo latitante venne ingiunto tutte le Aquile Rosse allora in servizio militare, uno dei figli che gli creavano grosse problemi con la carcere, chiamato da parte della polizia politica, ecc.

Tornò alla Casa del Padre nel 1985.



Nell'Osservatore Romano della Domenica, a partire dal 1937 e sino al 1940, apparirono degli inviti ad iscriversi alla cavalleria di San Giorgio, nei cui reggimenti si citano la processa, il motto scout, e tutta una serie di accenti neppure molto velati allo Scoutismo.

Vi vengono citate le AA. BB. di Milano e vi viene riportata una lettera di Beniamino Casali, così come si fa un primo accenno ad una forma di Scoutismo femminile.

In tutti gli anni della vita clandestina Giulio Uccellini e le Aquile Rangelaghe tennero continui e stretti contatti con associazioni e singoli scout stranieri, prendendo spunto e dalla venuta di scout cattolici in Italia in occasione di pellegrinaggi e dell'Anno Santo straordinario. Questo permise alle Aquile Rangelaghe di avere un atteggiamento continuo sullo scudo come di un partecipante quello cattolico francese e belga, la cui influenza si fece sentire sulla costituzione della Franca Rover nel dopoguerra. Come pure di partecipare ai Jamboree in Inghilterra ed in Olanda, dove Giulio Uccellini fu ricevuto da Baden Powell.

Lo scoppio della guerra mondiale vide molte Aquile Rangelaghe al fronte, combattendo faticamente. Molte non tornarono più.

Che non fu chiamato sotto le armi continui (attività scout, Virgilio Bonelli, la cui lotta fu trasferita a Cambré, vi portò lo spirito delle Aquile Rangelaghe - forse subito un gruppetto scout clandestino. Ebbe anche notevoli problemi con le Autorità - da buon "papa" teneva i contatti con i ragazzi al fronte, comunicando agli altri i loro indirizzi. Incappò nella censura militare, con gravi rischi.

La caduta del fascismo vide le Aquile Rangelaghe al campo, in Colico - sfiorirono in paese, in divisa. Ma l'effervescenza per tutti duri posti, e 78 settembre le divise vennero riposte. La guerra continuava, pur con altri avvertimenti.

Alcune Aquile Rangelaghe vi si trovarono in mezzo - vi furono internamenti in campi di concentramento in Germania, fughe ai monti. Nina Verri, Aquila Rangelaga, per non lasciare solo un amico verrà catturata e fucilata.

I più "resilienti", che avevano previsto questo scenario acido, non arrivarono ingenerati alla Resistenza. Sapevano trovarsi un posto dove la loro esperienza di anni di vita clandestina fu essenziale - i nascondersi, il mettersi in fila, i grandi giochi si trasformano in qualcosa di terribilmente serio. E che vuol dire la salvezza per migliaia di soldati rimasti alla leva della Repubblica di Salò, di Ebrei, di soldati prigionieri in Italia.

Le Aquile Rangelaghe (OSCAR, che vedrà poi la collaborazione di tanti - sacerdoti, maestri della FUCI e dell'A.C., partigiani.

Cosa che molti non hanno mai sottovalutato, il che maestro Giulio Uccellini, Don Chetti e altri si impegnavano, col rischio della vita, all'azione dell'OSCAR, gli stessi erano impegnati anche in una discussione molto profonda con i responsabili dello Scoutismo in Italia, affinché l'OSCAR risorgesse senza alcuna interferenza.

In questa occasione ebbero un grande aiuto da mons. MONTINI e mons. PIGNEDOLI, di cui Don Chetti fu sempre amico.

Il 25 aprile vede gli scout in divisa, ma non feroce ad esportare i primi momenti di libertà - don Chetti organizza, assieme ad altri amici sacerdoti e scout un viaggio con camioni requisiti e sotto l'egida della P.O.A., senza un viaggio drammatico e dovuto - recuperare i superstiti italiani nei campi di concentramento tedeschi.



Il ritorno alla libertà significa grande soddisfazione per le Aquile Rangelaghe e per i loro capi. Ma non vi è tempo per riposarsi.

L'OSCAR è già in movimento, le richieste da parte dei giovani sono enormi. Per contro i mezzi sono limitati. Le Aquile Rangelaghe danno vita ai nuovi gruppi, ma curano essenzialmente la parte formativa, non quella numerica.

Si dà vita al Campo Scuola di Colico, impostandolo sulla fiala di quella di Ghiffi. A Milano sorge la Casa dello Scout.

Si partecipa al primo Jamboree mondiale, chiamato "della Pace" e tenuto a Mosca, in Francia, nel 1947. La sensazione degli italiani che vi parteciparono fu straordinaria - in un periodo in cui pesava ancora, in Francia, la "guarigione alla spalla", il contingente italiano venne fulgentemente applaudito non solo dagli scout, ma dal pubblico francese.

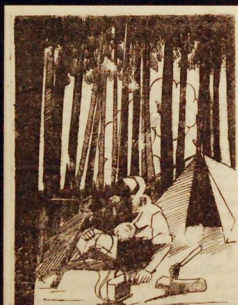
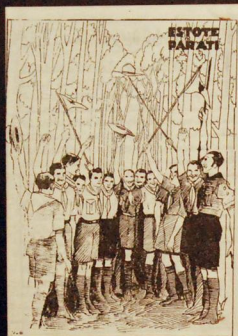
Dalla esperienza della "Route" francese nasce il rovescio, col Clan della Rocchetta che riuniti per anni la maggior parte dei rovesci italiani e lombardi. Il suo fardello porta il colore verde e nero, delle Aquile Rangelaghe.

Nel 1948 il rovescio lombardo, in occasione di un incontro internazionale di rovesci in Norvegia, percorrerà tutta l'Europa con la "FRECCIA ROSSA". Rovere, con i loro Guzzini, saranno migliaia di chilometri per raccogliere fondi per i mutilati di Don Gnocchi.

L'ospite delle Aquile Rangelaghe si può considerare chiuso con il pellegrinaggio a Lourdes del 1949 di tutte le FASCI lombarde, con il quale Giulio Uccellini manteneva una promessa fatta durante il periodo clandestino.



Cassa n 4



AGUILE RANDAGIE IN CASA DI MONS. VIOLI
DURANTE L'ESECUZIONE DI "ESTOTE PARATI"

"... IL REGINE E' VIGILANTE E NELLA GLI SFUGGE, NESSUNO CREA CHE L'ESTIMO POCOLUNGO CHE DICE "NELLA TUA PARADISIA NON SIA AD UN CERTO MOMENTO CONOSCIUTO DA MUSCOLINI. NON PERMETTEREMO RESURREZIONI DI PARTITI ED ORGANIZZAZIONI CHE ABBIANO PER SEMPRE DISTRUTTI. ... IL REGINE PARADISIA QUANDO TRU DI SE' IL DESERTO. ..."

(Mussolini: discorso alla Camera del 13 maggio 1925)

LE "AGUILE RANDAGIE" SONO DEI PREMI MOMENTI DELL'ESISTENZA CLANDESTINA STAMPANDO IN GIORNALE DI CUI CUI ALLEGORICAMENTE FOTOCOPIE DAL NOME "ESTOTE PARATI" CHE RIPIETTONO IN MANIERA ORGANICA E CONTINUA TUTTE LE FASI DELLA VITA DEL GRUPPO.

NON SI LIMITO' A QUESTO. VI FURONO MOLTESSIME CITAZIONI SUI RAPPORTI INTERNAZIONALI, IN PARTICOLARE CON GLI "SCOUTS DE FRANCE" E QUELLI SVIZZERI.

VI RIPORTANDO ANCHE NOTIZIE SULLI SCOUTS TEDESCHI E SPAGNOLI, SCOPOLTI DALL'AVV. NTO DEL NAZIONALISMO ED ALLA GUERRA CIVILE. NONCHE' SULLO SCOUTISMO POLACCO. SCHIACCIATO NEL 1939 DALL'INVASIONE TEDESCA.

Cassa n 5



"...che liberate l'Europa non liberate"

Carlo Maria Martini
Cardinale Arcivescovo

esprime la riconoscenza della Chiesa di Milano

a

don Andrea Ghelli

per l'opera svolta

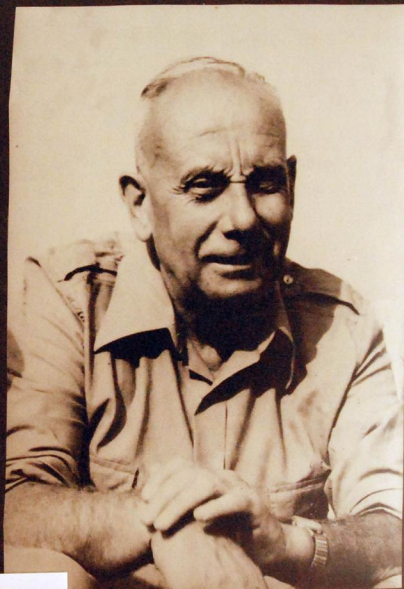
negli anni della Guerra di Liberazione
attuando quella "ribellione per amore"

che riscattò l'uomo

da menzogna, viltà e paura

XX della Resistenza

1943 - 1985



Cassa n 5



Antonio Andrea Chetti al campo di Bruci/Cervinia.
E' gli seminarista a Roma.



La grande fortuna delle Aquile Randonnee fu quella di avere sempre l'appoggio di alcuni sacerdoti. Il primo, in ordine cronologico, fu Mons. FIORI, assistente del MI e' guidato da Giulio Giacchini. Sembrano quasi immediatamente Mons. Fusi, fu Mons. VIDOLI a seguirlo per tutti questi anni, ed in tantissime occasioni le Aquile Randonnee. Le Aquile quando dovevano fare il giornale clandestino "ESTOTE PARATI", sul quale regolarmente scriveva con la penna "SERVO". Le Aquile a tutti i campi, uscite a livello loro maggiormente lo spirito internazionale dello scoutismo, iniziandosi all'Esplorismo, l'acqua che prodigiosa.

Inoltre parlo nelle Aquile Randonnee stesse andavano cresciuti e rafforzandosi le vocazioni. Andrea Chetti decise di entrare in Seminario e va a Roma al Collegio Lombardi, che divenne il centro delle Aquile Randonnee romane, riunite nei quartieri di borgata di Roma. Il capo-braccio Bertinetti Avanti maturare la sua vocazione e diventerà poi Fratelli Randonne. Giuseppe Sartori si sarà contemplativo. Giovanni Barbarelli entrò nelle Aquile Randonnee quando è già seminarista e poi ricordiamo qui Don Aldo Marti, l'assistente delle Aquile Randonnee di Milano e Don Ettore Bonati, assistente delle Aquile Randonnee di Parma.



Roberto tutti gli assistenti, vecchi e nuovi, una cosa in comune oltre ad una grande fede: il coraggio di condividere in ogni istante la vita dei loro ragazzi.



Batista
4174

Decembre
1979

K. E. C.

KATOLIKA ESPERANTO-CENTRO
"Don Felice Laganà"

I - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5



MONS. ENRICO VIDOLI

nato il 25/10/1905, in 26 anni di sacerdozio 1932-2
morta in Roma, Italia, il 24/10/1979



sacerdoti assist con i loro ragazzi



Cassa n 5





none, Enrico Viola

E' morto un mese fa mons. Enrico Vielli, ospite da circa venti anni della
Prepositura di Busto Arsizio.

Con lui scompare una figura di sacerdote che ha vissuto^x con altri tanti amici, tornati ormai alla casa del Padre pagine gloriose della storia ebraica.

Toscano di Origine partecipò al travolgente movimento giovanile che ebbe nel Card. Ferrari non solo il fervido animatore, ma la guida saggia ed illuminata.

Il mondo cattolico usciva da una lunga sofferta situazione di assedio ^{parte di} forze avverse da una minorità per lanciare audacemente al mondo un Messaggio di rinnovamento spirituale.

Era una indomita volontà di presenza e di testimonianza.
Enrico Violi fu tra questi giovani e nel clima di profonda vita interiore

re nacque il suo ⁱⁿcrinamento al sacerdozio.
Finita la prima guerra mondiale alla ^{fine}quale partecipò come ufficiale, egli
ricevette la sua consacrazione a Pisa.

Chiamato a reggere la segreteria accademica dell'Università Cattolica, spese qui le sue migliori energie. Riservato, gentile, attento, sorridente sempre, accoglieva con gesto signorile chi lo doveva incontrare, assolvendo il suo compito con meticolosa pazienza. Attorno a lui si formarono profonde amicizie vincolate da larga simpatia.

Erano gli anni della fortunata espansione dell'Università del S.Cuore ed egli - in silenziosa dedizione - seguì questo sviluppo, al fianco di un uomo "non facile" quale era il rettore p. Agostino Gemelli.

[illegible]

olandestino Estete Parati suoi incisivi scelti con la sigla Denti .
 ebbe anche denunce e fastidii ma non si fermò nella sua azione di
 bene. Al risorgere dell'ASCI fu assistente provinciale del movimento socialista.
 Fu poi estremo cultore dell'Esperanto, diffuse questa lingua fra amici
 e conoscenti, partecipò ad iniziative nazionali ed internazionali convinto
 che l'unità fra gli uomini ha bisogno anche di un supporto di lin-
 gua comune.

Quando lasciò la stoffetta l'unico mon. Galimberti, proposto di Ratto Arzillo, gli aprì cuore a casa. Tuttavia mantenne contatti con l'Ateneo quale assistente dell'Associazione ex allievi "Vico Nocchi".

È giusto ricordare gli ultimi antiquarie persone hanno trovato in lui - discreto ed umile sempre - una guida spirituale sempre disponibile al confessionale attento ad ogni richiesta. Ci si è di come fosse amato e stimato dalla impressionante numero di persone comense ad unirsi al suo funerale.

G. BELLUCCI

"e morie l'ha colte improvvisame e gli era"preparate",
Dice il Signore"beati i miti"come Velli &u uno di essi.
Essi"possederanno la terra": quale terra è più ubertosa e feconda delle
anime?
Egli le ha "possedute" con la sua bontà, il suo amore, le sue parole e i
sui silenzi.

Don Enrico è stato prete, solo pret^o, profondamente prete.
Per molti è stata, grazie l'averlo incontrato sulla^{ta} traccia della vita.

Ludwig Glatz



Cassa n 5



QUI IL RINNOVO DELLA PROMESSA DEL 1939, IN GROANA.

[illegible]

LA TANA DEI LUPI

Unica tana in cui si può entrare
senza pagare 10.000 lire



Non è un semplice abbonamento
ma un'occasione di lavoro

Questo spazio è riservato per un disegno di cui indicherò il soggetto a che dovete presentarsi per domenica giorno 15

LA TANA DEI LUPI

Si trova al centro della natura
nella quale si trovano i lupi per chi
cercherà intorno alle cose che riguardano
il Clan.

Vi si vede sopra ALBA, il Capo

del Clan; dalle puppe partono le parole di segretezza che ogni lupo deve ascoltare e ritenere.

Giovani Lupi, udite, udite!

Due nostri Fratelli Lupi, che sono giovani entreranno nel grande Clan
degli uomini in grigioverde per servire la Grande Patria secondo le sue leggi.
- A loro il nostro saluto, l'augurio e la promessa di fare sempre del
nostro meglio per essere degni di seguire il loro esempio nella vita del
nostro Clan.

NOTIZIA DEL CLAN I Lupi non hanno ancora imparato bene la legge perché non
abbiamo ancora il Capo. Sull'altro ciuffetto il quale però non deve entrare
in servizio per questo, ne continuerò a fare e compiere il proprio dovere a
fare sempre l'augurio.

CHI COSA DEVE SAPERE UN LUPO

La Promessa - la legge - il saluto - il necessario rispetto
FRANCIA - I giovani Lupi devono saper seguire le tracce del Fratello Lupi
e quelle del loro Alfa. Conoscere i principali segni 7 - Forse
si e perciò segretezza e l'uso delle spiegazioni al regnante, le re-
lative tracce.

Strada da seguire Lettera mancante a 3 passi
in direzione della traccia

Non seguire questa Via
Ritornare seguendo la
stessa strada
Alba da bere

DIALOGO Finora nessuno s'è mosso; intanto, si capisce, i punti di arrivo
non possono essere.

Per domenica giorno 15 è incaricato GIUFFRÈ
Per la giornata di domenica giorno 15 è incaricato il libretto personale che non
comunque, i seguenti punti di servizio:

	RAZIONALE	SCOTTISMO	COMUNITA'	VARIE
Giuffrè	5	5	10	
Tom	5	2	5	
Pericchio	5	2	5	

Se si vuole a pubblico la seguente lista:

Care Pericchio, io lo so bene come già un po' vecchietto perché ho
già 11 anni, e ho ancora le brutte abitudini di farvi portare a letto ancora
il latte alla mattina. - Ciò che non è d'uso di un vero lupo.

Ma ora ti prometto che da ora in avanti non me lo
farò più portare, anzi, lo porterò io solo vivo. - Mentre il tuo periodo,
non a bocca a bocca ma per iscritto, voglio dirvi se ti piace la nostra via
regina. - A me piace moltissimo per questo 2° perché il giorno moltissimo;
il 2° perché ci si diverte, mentre invece stando a casa andavo quasi sempre
al cinema, e a guardare per le strade.

Se, molti, molti discorsi li faremo quando si in-
contrano - Aspetto risposta - Ciao

GIUFFRÈ

Pericchio ora ti risponderò e.....

NOTE - Viene stabilito, a partire dal 1° novembre, una quota settimanale di
di 0,30 - per le 12 donne e 12 volte prelevate dal risparmio - per le succe-
ve dovrà essere versata ad ALBA.

DISPENSARE Con quanto sopra comunicato, la situazione attuale del risparmio
è la seguente:
(ci volta la pagina)

GIUFFRÈ 4. 1,30 Questo cifre dovete pure seguirle sul
• 1,30 libretto personale, dove cioè: Risparmio ma-
• 4,40 se presentate, nel "MAGAZINE" della "REDAZIONE"

NUMERO DELLA REDAZIONE 111111

Come già vi ho spiegato esiste una SCRITTURA DEL MONDO con
vari segni che rappresentano i mesi e giorni - per ora vi sono i numeri e i mesi:
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Il mese della neve - Il mese della morte - Il mese del cuore - Il mese della
SANTO ZANNO MARZO APRILE

Il mese del fiori - Il mese del sole - Il mese del fulmine - Il mese del grano
MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO

Il mese della regina - Il mese della figlia - Il mese della - Il mese della notte
SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

PER NOI DISPENSARE

Domenica 8 - Si commemorano i morti morti - Preghiamo per quelli che ci
hanno preceduto con il segno della Croce e della Croce.

Ore 7,30 - S. MARIA in S. Sepolcro - Nella settimana si visiterà il Cimitero
Benedictino.

Sai pomeriggio si andrà a Mosca - 2° una giornata in cui bisogna
scrivere un po' in ordine di servizio - Alla sera però, prima di ritorna-
re alle nostre case avremo una grande sorpresa.

CAUTION (quello grande) si ha chiesto di lavorare fra le sue montagne (sono
lunghe 7) per oggi (sabato) una giornata - gli si vuole comen-
date subito subito i lavori di scuola così potrà venire a prendere.

Le vacanze di scuola sono finite per 7 - Ora al lavoro - Se non reagite 42
vanno molto male anche la Parte di Taranto.

Avrei voluto mostrarvi anche la visita al Monte di S. Maria,.....Ma
ce e poi la "TANA DEI LUPI" insomma si diventerà un giornale e perciò
gli verranno con un abbonamento molto a voi e alle vostre famiglie.

ALBA



ESTOTE PARATI



GRANDE IMPULSO FU DATO DALLE AIGULE RANDAGIE AL
BRANCO DI LUPI ETTI CHE DOVEDO APPUNTO, CON IL PAS-
SARE DEGLI ANNI IL NECESSARIO RICAMBIO ALLE AIGULE
RANDAGIE STEDE.
UNO DI QUESTI LUPI ETTI - NINO VERRI - CADRA' NELLA
GUERRA DI LIBERAZIONE (L'U. - Vincenzo a parte).



Cassa n 5

Cassa n 5



LE AIGLE RANDAGIE SI ESTESERO DOPO MONZA ANCHE A PARMA.
ATTRAVERSO LA PASSIONE DI UN SACERDOTE - DON ENZO DONATI -
CHE SEPPE TRASCINARE UN GRUPPO DI GIOVANI PER TUTTO IL PE-
RIODO DELLA VITA CLANDESTINA.

I CASPI FURONO FATTI INSERIRE ALLE AIGLE RANDAGIE DI MILANO
E DI MONZA E POSSIAMO CITARE - TRA GLI ALTRI MEMBRI DELLE
AIGLE RANDAGIE DI PARMA - L'AVV. ON. GIAPPALDO MORI.

Cassa n 5

BOLLINO "FRANCO"

UNA DELLE ESPERIENZE CHE NASCERONO DAI CONTATTI DI
FACCIOTTI E GIOVANNI CON LE "AGUILE RANGHIE" ED QUELLA
DELLA

"TRIBU' DELLE AGUILE"

Gruppo di giovani che sotto la guida di Don Guido Aceti (Azzate) ha
praticato attività scout negli anni 1940-1945.

1940 - 1941

Incontri a carattere salutare basati principalmente su giochi di tipo
mondistico.

1942

1 Settembre: inizio attività regolare basata su incontri settimanali in case
private e 2/3 volte mensili.

1943

Le riunioni settimanali e le uscite sono completate dai seguenti Campi:
- Pasqua 21/28 aprile: Campo accendimentato a Roma presso il Collegio
Leonardo.

- 20/28 luglio: Partecipazione di alcuni ragazzi del gruppo
Campo di Calcio delle Aquile Ranghie.

- 9/25 Settembre: Campo con attività completa compreso fabio individuale
a Pescogallo (Val Gardes).

1944

Attività completa. Campi:
- Pasqua aprile: Campo De' Dei (Lecco)

- 1/6 giugno: "Carovita Lecco"

- 15 settembre: Pescogallo

- Natale 27/28 dicembre: Pian Nova di Pissone (Verbania)

1945

Gennaio/aprile: attività completa.

- Pasqua: Campi a Campo De' Dei (Lecco)

- Nel maggio 1945 nel corso della celebrazione della Festa di S. Giorgio il
gruppo è stato riconosciuto da parte dell'ASCI come Riparto Villani IV
"Veritas".

METODO

Tutte l'attività si è sempre basata sull'applicazione dello "Scouting for
Boys" di Baden Powell al caso di questi ragazzi di gruppo francese a
svizzera in parte tradotti e diffusati sotto forma di libretti riservati ad
ogni persona. Particolare importanza è sempre stata data alla formazione
spirituale e religiosa.



PROCESSIONE DEL SETTEMBRE 1944



PROCESSIONE DEL SETTEMBRE 1944



BENEDIZIONE DEL GORDONE DEL
MILANO IV (DON CHETTI - G. UCCELLINI)



MASSIMO DI



ESTOTE PARATI



PROCESSIONE DEL SETTEMBRE 1944



CAMPO DE' DEI - PASQUA 1945



CAMPIONE LAMBERTO LUCIO 1944



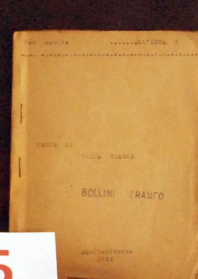
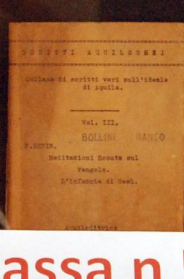
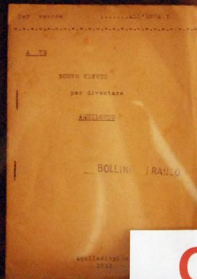
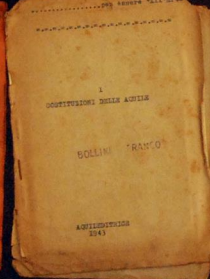
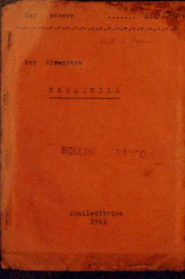
SOTTO IL MONTE CASSINIO 1945



CAMPO DE' DEI - PASQUA 1945



CAMPO DE' DEI - PASQUA 1945



Cassa n 5



RAPPORTI INTERNAZIONALI

Un episodio divertente.
Arrivano degli scout belgi a Milano. Le Aquile Randagie, in borghese, sono ad attenderli alla stazione centrale. Si accorgono di essere controllati da qualcuno (OVRA) e vi è un attimo di incertezza. Pino Ciampi trova la soluzione: tutti alla questura, dove dicono che questi ragazzi hanno cercato di fuggire solo che non trovano più alcuni bagagli ed allora si è pensato di portarli in questura.
Chi li segue, e li vede entrare in questura, naturalmente lascia cadere ogni dubbio.
Giulio Uccellini vestito da scout americano li seguirà a Venezia.

Fotografia scattata da un'Aquila Randagie a B.P. al Tambore di Voggenreuth (Olanda).



Giulio Uccellini e gli altri membri della rappresentanza delle Aquile Randagie verso il Tambore di Voggenreuth (Olanda), dove poi saranno ricevuti da B.P. Vi parteciperanno tutti i cuori della Corsica e come membri degli ex Scouts de France 22° - 23° di Parigi.



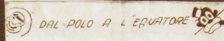
scat all: contro spiti di ci contro i vira, o riva
no di ogni contri di illy. Av i vira, o riva
complice e riva di illy. Av i vira, o riva
no di ci riva, o riva di illy. Av i vira, o riva
di illy. Av i vira, o riva di illy. Av i vira, o riva

LA SPEDIZIONE VALEA COMITATO...

Un già appare in queste cronache la notizia del p
no di 12 mesi, spediti alla spicciolata al centro
parte del paese.
Dalla zona si è interrogato il paese internazionale
di Londra ed è riuscito ad ottenere da Geronzi di
un'azione spedita dall'indagato. Si era infatti
amiche sono attualmente ospiti negli scritti di B.P.
Sp. I 1957 ed i suoi sono stati l'elemento, con
la loro azione.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Le Aquile Randagie sbarca sempre presente il carattere
internazionale della scout.
Qui ricordiamo due pagine apparse nel giornale
chiodato Estate Parati.
Per quanto riguarda la Spagna, stiamo cercando inda
mazioni.
Per quanto riguarda la Germania, ricordando al setto
re internazionale dove gli stessi tedeschi ricordano
l'insurrezione di 100 scout al centro di Roma.



Di quale paese si trattava con l'allegranza
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata

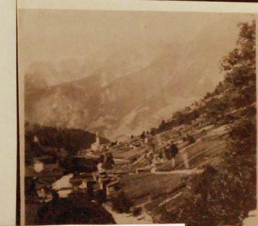
Anche quest anno di Dacia de O' Giorgio
della presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata
Nella presenza di Milano, con la spicciolata

È ancora in febbraio, nel centro del campo 1954
e qui si parla di quello prossimo. Vero, quali sono
della nostra delle meraviglie, spicciolata e solo
C'era un punto d'arrivo, ma tutti da indovinare
e non soltanto. Chi vive, chi vive!!!



sempre al Tambore: è quello di Gerdini nel contingente svizzero, qui fotografato, Lucerna.

Cassa n 5



I CAMPI ESTIVI DELLE AQUILE RANDAGIE

- | | |
|------|--|
| 1928 | Alto Adige |
| 1929 | Valbrendino (Como) |
| 1930 | Valbrendino (Como) |
| 1931 | Località non documentata |
| 1932 | Valaccia (Bergamo) |
| 1933 | Jamboree di GdSfisi (Ungheria) |
| 1934 | Chiareggio (Valmalenco - Sondrio) |
| 1935 | Limbrate (Milano) |
| 1936 | Nassolite (Val Brembana (Bergamo) |
| 1937 | Jamboree di Vignentezz (Olanda) |
| 1938 | Druggio - Val di Cazzo (Novara) |
| 1939 | Caspoggio (Sondrio) |
| 1940 | Roncolate di Capovalle - Valbrendana (Bergamo) |
| 1941 | Val Codera (Sondrio) |
| 1942 | Val Codera (Sondrio) |
| 1943 | Montecchio Sud - Colico (Como) |
| 1944 | Baccamello di Calusio d'Adda (Bergamo) |

Cassa n 5



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

26 GEN 1985

Care **Signor** Decelli,

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto con molto piacere la Sua lettera e Le è molto grato per le attestazioni di stima e di affetto da lei manifestate a nome del Suo Gruppo.

Aggiungo che il Presidente ha scorso con sincera interesse e personale partecipazione le considerazioni, quanto mi pertinettero, che Ella ha formulate circa il "periodo crivino" dello scottismo italiano, allorché ai giovani dell'organizzazione fu impedito di svolgere ogni attività associata in omaggio a una tirannica Filosofia di assolutismo culturale e polagnico.

E' ben noto al Presidente il contributo che molti animosi combattenti, provenienti da esperienze di scoutismo, hanno offerto alla Resistenza; attraverso l'organizzazione Ocar, o con la testimonianza personale resa nelle più diverse e difficili occasioni.

L'idea di ricordare e valorizzare questo significativo patrimonio ideale merita dunque approvazione e sostegno.

Quanto alla mostra dedicata agli anni tra il 1928 e il 1945, ritengo che il Presidente potrà ben esprimere agli organizzatori, attraverso un personale messaggio, il proprio apprezzamento e la propria simpatia.

Son maschi, quindi, di tenerci informati sugli sviluppi dell'iniziativa comunicando con adeguato anticipo luogo e data della manifestazione, contenenti ed ogni altra circostanza ritenuta utile.

Nel frattempo Le ricambio, da parte del Presidente, un cordiale saluto cui ben volentieri unisco i miei della mia personale stima.

No. 4 Arthur M. Harris

Sig. Giuliano UCCELLI
M.A.S.C.I. - Compagnia
Milano Undercimo -
Impio del S. Sepolero - Via
Cardinal Federico Borromeo, 2
MILANO



SANDRO PERTINI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cassa n 6



Pellegrinaggio Nazionale ASCI Esploratori d'Italia
di Montebelluna (Trento) - 1954

GIULIO UCCELLINI NEL 19° ANDO' A LOURDES E DAVANTI ALLA GROTTA FECE IL VOTO DI PORTARE GLI SCOUTS LOMBARDI DAVANTI A NOSTRA SIGNORA DI LOURDES SE CI FOSSE STATA LA GRAZIA DELLA RINASCITA DELLO SCOUTISMO.
NEL 1954 GLI FU POSSIBILE ORGANIZZARE UN PELLEGRINAGGIO DI RINGRAZIAMENTO A CUI PARTECIPÒ UN GROSSO CONTINGENTE DI SCOUTS LOMBARDI.
QUESTO PELLEGRINAGGIO FU RICORDATO DA GIULIO UCCELLINI A TUTTI I SUOI AMICI E QUI RIPORTANDO DELLE LETTERE Pervenute DAGLI STATI UNITI E CHE PARLANO APPUNTO DEL PELLEGRINAGGIO A LOURDES.

Boy Scouts of America

MARGARET COUNCIL
IN LUTHER HOUSE STREET - BIRMINGHAM 5, U.S.A. - SUMMER 1954



15 Dicembre 1955

Mr. Willie C. Newell
1 Via Imperial
Milano, Italy

Dear Willie,

Il signor Hildebrandt pregio adesso è venuto a trovarci per consegnare la sua bellissima lettera, nel venti dicembre, e la fotografia del suo padre, prigioniero a Lubeca. La lettera come risulta molto interessante. Dico che mi ha impressionato la sua storia del suo nome e del suo paese. Lei è un vero scapolo di Salmesville.

La notizia che lei deve venire al Camp per la prossima "Columbus" è grande da noi. Spero la presenza appaia per l'attività e i visitatori del suo paese prima e dopo l'evento.

Se lei può venire prima della "Columbus" invece di "New Tempus" spero ed in operazione, in modo che possa nel vedere questa bellissima foto avventurosa per "New Tempus".

Se può venire prima della "Columbus" invece delle altre, possiamo con un gruppo di Scouts italiani. Non so il numero della sua partecipazione, se possono facilmente aumentare che sono a decidere loro.

Se non può visitarsi fino a tutti gli eventuali sono finiti, possiamo fare provvisoriamente per americani della nostra casa.

Si sente di più presto possibile quando una lettera che fare il mio che possono immediatamente i propriatori per la sua visita da noi.

Se vuole visitare veramente a "New Tempus" che resterà del "Columbus". Se vuole venire subito al Camp, prima di un altro della "Columbus" dell'Inghilterra. I nostri tutti e due al "Columbus" del 201.

Come gli la notizia, verrà in giorni come me, ma alla mia direzione nel Camp, se possono esprimere, italiani.

Se parlare durante la sua visita da noi quest'anno.
Sue distinte saluti,
Bill Williams
Scoutmaster



Boy Scouts of America

MARGARET COUNCIL

IN LUTHER HOUSE STREET - BIRMINGHAM 5, U.S.A. - SUMMER 1954



Mr. Willie C. Newell
1 Via Imperial
Milano, Italy

Dear Willie,

Il signor Hildebrandt pregio adesso è venuto a trovarci per consegnare la sua bellissima lettera, nel venti dicembre, e la fotografia del suo padre, prigioniero a Lubeca. La lettera come risulta molto interessante. Dico che mi ha impressionato la sua storia del suo nome e del suo paese. Lei è un vero scapolo di Salmesville.

La notizia che lei deve venire al Camp per la prossima "Columbus" è grande da noi. Spero la presenza appaia per l'attività e i visitatori del suo paese prima e dopo l'evento.

Se lei può venire prima della "Columbus" invece di "New Tempus" spero ed in operazione, in modo che possa nel vedere questa bellissima foto avventurosa per "New Tempus".

Se può venire prima della "Columbus" invece delle altre, possiamo con un gruppo di Scouts italiani. Non so il numero della sua partecipazione, se possono facilmente aumentare che sono a decidere loro.

Se non può visitarsi fino a tutti gli eventuali sono finiti, possiamo fare provvisoriamente per americani della nostra casa.

Si sente di più presto possibile quando una lettera che fare il mio che possono immediatamente i propriatori per la sua visita da noi.

Se vuole visitare veramente a "New Tempus" che resterà del "Columbus". Se vuole venire subito al Camp, prima di un altro della "Columbus" dell'Inghilterra. I nostri tutti e due al "Columbus" del 201.

Come gli la notizia, verrà in giorni come me, ma alla mia direzione nel Camp, se possono esprimere, italiani.

Se parlare durante la sua visita da noi quest'anno.
Sue distinte saluti,
Bill Williams
Scoutmaster

Dalla lettera del BOY SCOUTS OF AMERICA del 15 Dicembre 1954

Caro Willie,

saluti a te mio caro fratello scout degli Stati Uniti.
Il nostro comune ed unico amico Edward, la sua magnifica traduzione della tua magnifica lettera del 1° Settembre ed anche una traduzione dell'articolo apparso sul giornale sul nostro pellegrinaggio.

Voglio che tu sappia che il suggerito è stata una grande esperienza per me e benché io sia Presidente ho una completa comprensione e grande simpatia per le molte cose che tu puoi insegnare in spirito con le davanti la gloria di Lourdes.

Sai un uomo meraviglioso ed io ti mando le mie congratulazioni per il tuo pellegrinaggio e per avere scelto il tuo voto

Cassa n 7

Near Milan, 300 Catholic Scouts were in camp for the weekend to assist in the policing and care of the people assembled for an important religious festival. They were drawn up to meet me on an open plain. As we approached our large group, obviously of a high standard, the Regional Commissioner said, "These are the 'Angels of Paradise', whose leader kept them together right through the Munich air. During the fighting, he and others helped over 300 Allied airmen and soldiers to escape." I was forthwith introduced to the leader, Giulio Cesare Ursatini. "What could I say to you?" Any excessive praise would be out of character. Inspiration came: "They have been a story but long time last year." There were tears of laughter and cheers behind him, and I breathed again. It appeared that Ursatini had survived the 1970s journey as a Volunteer, severely, and that Thor himself lived in R.F. In 1994 he wrote:

Every Christmas after I had met him in Milan, Giulio sent me a Milan cake. His cards and all his letters to me were lovingly signed, "Bad Boy." I first met him at the World Jubilee in Canada in 1955, where he conducted the splendid Italian Scout Choir. Proudly he showed me the silver identity disc on his right wrist. Engraved on it was "Bad Boy." He died in March 1958 and the in Memoriam card, with a picture of Christ the Saviour and his own photograph in shirt and shorts, carried the words Giulio Cesare Orsini ("Bad Boy").

It is more like *And They* than any of the backbones of *Unlabeled*, which find South Georgian men who act as advisors to Romanovs, Carver, men who inspire and act as examples to Scotts, and men—and women too—who instill into Wolf Cub Poles a feeling of imagination and wonder, and of a desire to do things.

a me come interprete ed
 di incontro, ne posso fare
 a in gergola da piazza S. Mar-
 tia di quindici tarche di
 minate da lanterna e guidate
 passerono alle finestre ed
 arco di congedo dalla gondo-
 lestitul un buon finale alle
 outistico fu indubbiamente

ento Scouta cattolici erano
settimana allo scopo di man-
adunata per un'importante
rina - 1948).

planura. Nell'avvicinare un
olti tra i migliori - il Com-
ACQUILINO NAUSICATO, il cui
plini. Durante il conflitto
ori e soldati alleati a fug-
cesare UCCELLINI. Che cosa
ode sarebbe stato fuori loc-
stato un pessimo ragazzo
. Si vidirono scoppi di riso
seppe che Uccellini aveva
segretamente e che io lo

Io tenni unito un gruppo di
circa. Vivevano clandestina-
mente sulle montagne e nei boschi
sui pendii a Lourdes Gli esili
e, per questo, non avevano
alcuna in pellegrinaggio di
fatti rimandare il pellegrin-
giere ciò che aveva presen-
tato subito e ci accompagnò
come adiatto per noi. Il
ci presentò davanti alla
ed alle due del mattino mi
ingenuamente disolto
aveva fatto.

to a Milano, Giulio mi
le lettere che mi indi-
y".

...e mondiale in Canada
degli Scout italiani. Egli
argento d'identità che per-
mise le parole "Bad-Boy".
e ricordo con la figura di
un uniforme (camicetto na-
vele: Giulio Cesare Unelli-

Corale della Uroliana,
che agisce come con-
sone di esempio ai Repar-
tamenti nei Branchi di
Maido di fare del loro

A black and white photograph showing two men from the chest up. They are both wearing light-colored shirts and wide-brimmed hats, possibly pith helmets. The man on the left is looking slightly to his right, and the man on the right is looking towards the camera. The background is dark and indistinct.

SALAMITYLL
STANLEY VALLEY
SANDY HILLS
SUNSHINE

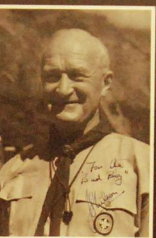
73 December 1968

ETINGS AND REMEMBRANCES
CHRISTMAS AND NEW YEAR.
No Bad Day

The best come unaided—every best will,
you try the right way and long enough."

STONE, MARSHALL KYLE, 401 BARCLAY, SEVI

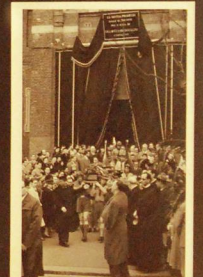
Cass



GIULIO, THE "BAD BOY"



Umberto Cassandre Vecellio
(1909 - 1980 - "Red Sea")
"A. B. C. Cassandre Vecellio M. P. 12. 1909"
Copyright 1909 M. P. 12. 12.



GREETINGS AND REMEMBRANCES
THIS CHRISTMAS AND NEW YEAR.

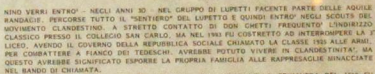
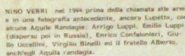
6. The Bad Boy.

*"The boat came untied—every boat will,
if you try the right way and long enough."*

THE EXTENSIVE, PLANNED VALLEY, EAST PARLOR, 2ND F

Case

Cassa n 7



IN QUE BANDI CHE PRESENTA ALLORA AL COMANDO MILITARE DAL QUALE NELLA PRIMAVERA DEL 1944 FU INVIATO IN GERMANIA PER ADDESTRAMENTO CON LA DIVISIONE "LITTONIO".
RIENTRATO IN PATRIA, FU INVIATO A LA TRUILE (AOSTA), I COMPITI DI LOTTA DELLA SUOA DIVISIONE SANTI PARTICIPANTI, QUINDI COMBATTERE DEI FRATELLI ED EL RICORDO DI QUANTO VISTO NEI CAMPI TEDESCHI, LO SPINSERO AD ABBANDONARE L'ESERCIZIO DI SALVO LE CUI IDEE PERALTRONON AVEVA MA CONDIVISO. SI AGGREGO' QUINDI AD UNA FORMAZIONE PARTIGIANA DELLA VALA.
FU QUINDI NELL'APRILE DEL 1944 CHE, ASSIEME AD ALTRI COMPAGNI DEL REGIMENTO, FUGGIVA VERSO I MONTI.

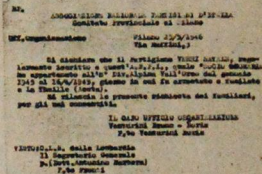
DURANTE UNO SPOSTAMENTO UN SUO AMICO DOVETTE FERMARSI, IN QUANTO UNA FERITA AD UN PIEDE GLI IMPEDIVA DI MUOVERSI. NUNO NON VOLLE ABBANDONARLO, SAPENDO CHE UN REPARTO DI PARACADUTISTI DELLA "REPUBBLICA DI SALO" STAVA ESEGUENDO UN RASTRELLAMENTO IN ZONA E CHE SE AVESSE TROVATO IL SUO AMICO, QUESTI SAREBBE STATO MESSO AL MURO IMMEDIATAMENTE. LA SUA CENEROSITA' NON FU D'AUTO: NON RUSCIRONO AD EVITARE IL RASTRELLAMENTO.

CATTURATI, MALNUTRITI, FURONO PORTATI A PRE' SAINT DIDIER ED IL LUNEDÌ MATTINA FURONO UNITI A LA THIGLE, DOVE LI ASPETTAVA UN PROCESSO SOMMARIO.

LO STESSO GIORNO, 16 APRILE 1941, INFATTI, ALLE ORE 13 FURONO PORTATI A LA THUILLIE, ALLER
ORE 15 FURONO SOTTOPOSTI AL PROCESSO CHE SI CONCLUSE CON LA CONDANNA A MORTE ALLER
RE, EMANATA DAI LOCHI STESSI UFFICIALI.
SI AFFRANCÒ CHE GIÀ STAVANO TRATTANDO LA RESA CON LE TRUPPE ALLEATE IN ZONA, ED A CUI
SI ARRESERO IL GIORNO DOPO LA FUCILAZIONE DI NINO E DEL SUO COMPAGNO
PARROCO DI LA THUILLIE, DON PESSI, GLI DEDÈ L'OPPORTUNITÀ DI EVADERE, MA NINO
PREFERÌ INFILTRARE LALE OPERA, PERCHÉ NON AVREBBE SIGNIFICATO LA SALVEZZA DEL SUO
COMPAGNO ED AVREBBE FORSE PORTATO ALL'ESECUZIONE DI ALTRO PRIGIONIERO AL SUO POSTO.

PECE TESTAMENTO A FAVORE DEL BATTISTERO DI LA THUILE. CONFORTATO DA SACRAMENTI, IMPARTITI) DA DON PESSIOL CHE FU TESTIMONE FINO ALL'ULTIMO DEL COMPORTAMENTO DI NINO, AFFRONTO' CON RASSEGNAZIONE CRISTIANA E CON ESTREMO CORAGGIO LA MORTE. ALLE ORE 38 DELLA SERA DEL 15 APRILE 1945 NINO VERRI, ASSIEME AL SUO COMPAGNO PIETRO GARIZIO, VENNE FUCILATO IN LOCALITA' LA SAMPETRIERE DI LA THUILE. IN LA THUILE, CON LA TESTIMONIANZA DI DON PESSIOL, VENNE STILATO IL CERTIFICATO DI MORTE.

NINO VERRI ERA NATO IL 18 LUGLIO 1925. QUANDO FU FUCILATO NON AVEVA ANCORA 29 ANNI. LA SUA DEDIZIONE ALLO SCOUTISMO, IL SUO AMORE VERSO IL PROSSIMO INCULCATOGli ATTRAVERSO LA "LEGGE" E LA "PROMESSA" SCOUT LO PORTARONO A SACRIFICARE LA PROPRIA VITA. VIRGILIO BINELLI, SUO CAPO NELLE AQUILE RANDAGIE, INTITOLO' IL GRUPPO COME 1°, DA LU FONDATA DURANTE IL PERIODO CLANDESTINO, AL NOME DI NINO VERRI.



COMUNE DI MILANO
Municipale e Stato Civile e servizi diversi

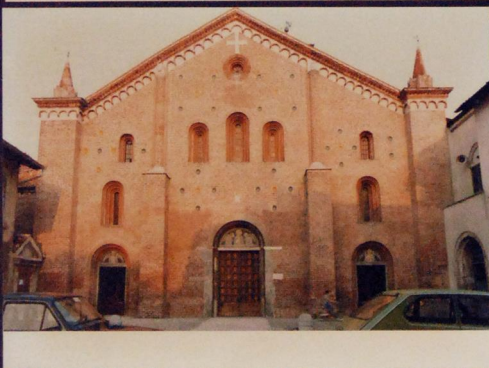
Copia conforme all'originale esistente in atti municipali
che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

P. IL GIARDINO
d'ordine
IL CAP. MONTALONE



Cassa n 8

ALCUNI DEI PUNTI DI RIFERIMENTO PER GLI EREI ED I RICERCATI AIUTATI DALL' O.S.C.A.R.



LA CHIESA DI S. MARIA ROSSA IN CRESCENZAGO PUNTO DI RITROVO DEI RICERCATI DOVE AGIVA DON BIGATTI.

LA PORTA DEL COLLEGIO SAN CARLO DOVE AGIVANO DON ANDREA GIETTI E DON AURELIO GIUSANI.



INTERNO DELLA CASCINA DI S. MICHELE ARCANGELO IN PRECOTTO DOVE NEI SOTTERRANEI GIULIO UCCELLINI AVEVA CREATO UN IMPIANTO DI AERAZIONE ED OSPITAVA GLI AVIATORI AMERICANI ED INGLESI. ULTIMO STADIO PRIMA DELLA CORSA VERSO IL CONFINO SVIZZERO

COME NASCE L'O.S.C.A.R.

LA CADUTA DI MUSSOLINI DICHIARATA DAL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO E RESA OPERANTE CON IL SUO ARRESTO DA PARTE DEL RE LASCIA TUTTA LA NAZIONE, NELLA SUA COMPONENTE CIVILE E MILITARE, IN UNO STATO DI INCERTEZZA SULLA CONTINUAZIONE DELLA GUERRA, CHE SOLO CON L'8 SETTEMBRE VIENE CHIARITA, MA IN MANIERA TANTO AMBIGUA ED IN UN CLIMA DI IMPREPARAZIONE GENERALE DELL'Esercito CHE QUESTO SI TROVA PRESTO ALLO SCANDALO, SALVO ALCUNI CASI (Vedi SINGOLI COMANDANTI) ESSENDO LA PRESENZA ED IL CRANIO DI PRESSE DI POSIZIONE NETTE.

I TEDESCHI INVECE NON ERANO IMPREPARATI: SUBITO SI DISAMMALE L'UNITA' ITALIANE PRIVE DI ORDINI E DI GUIDA. MOLTI SOLDATI SI TROVANO QUINDI DI FRONTE AL DILEMMA DELL'INTERAMENTO O DELLA FUGA VERSO LA PROPRIA ZONA D'ORIGINE.

INIZIA COSI' UN PERDURARE DI MOLTI, ALLA RICERCA DAPPRIMA DI QUALCUNO INDOUMENTO BORGHESE, POI DI UN APPPOSITO PER POTERSI NASCONDERE, MANGIARE, E PER FARSI INDIRIZZARE UNA VIA DI FUGA.

ALTRI NEGLI STESSI GIORNI PRENDERANNO LA VIA DEI MONTI, RIMONDOSSI IN BANDE PARTIGIANE. MOLTI, BRADICATI DALLA PROPRIA ZONA D'ORIGINE, SENZA RIFUGIO, SI RIVOLGERANNO SEMPRE PIU' NUMEROSI A QUELLI CHE - IN CASI DEL GENERE - HANNO SEMPRE SIGNIFICATO UNA PROTEZIONE ED UN AIUTO PER CHI HA BISOGNO.

CHIESE, CONVENTI, SACERDOTI, ISTITUTI RELIGIOSI IN POCCHI GIORNI SONO META DI SBAZZATI, MA NON SOLO DI QUESTI.

LO STATO FASCISTA AVEVA GIA DA ANNI INIZIATO UNA POLITICA RAZZIALE, MA CHE MALGRADO MOLTE NESTREZIONI, INVESTE DEI UMILIANTI, NON AVEVA MAI PORTATO ALLE ABERAZIONI CUI ERA ARRIVATO IL REGIME HITLERIANO.

MA GLI ERETI ORA SAANO CHE QUEL MINIMO DI SICUREZZA CHE, MALGRADO TUTTO, AVEVANO NON ESISTE PIU' : CHI COMUNGA SONO I TEDESCHI, E PER GLI ERETI SIGNIFICA DEPORTAZIONE E CAMPO DI STERMINIO. QUINDI, UNA SECONDA ONDATA DI DESPERATI STA CERCANDO AIUTO, OVUNQUE VI SIA QUALCUNO DISPOSTO A DARVI UN AIUTO PER RICHIANE LA VITA, A DARVI.

UNA COSA ANCORA PIU' PRATICA CHE PER I SOLDATI IN FUGA, GLI ERETI NON HANNO UN'ETA', COME QUELLA DEI SOLDATI, CHE PERMETTE LORO ALCUNA CERTA FACILITA' DI MOVIMENTO E DI INSIDIOSITA' : SI TRATTA DI NUCLEI FAMILIARI INTERI, CON BAMBINI E PERSONE ANZIANE, DONNE.

MOLTI DI LORO ULTERIORMENTE SI TROVAVANO IN ITALIA SPETTIVI DAGLI EVENTI DI GUERRA, QUINDI AVEVANO ANCHE PROBLEMI DI LINGUA CHE NON PERMETTEVA LORO DI IDENTIFICARSI.

CON I PROBLEMI DI LINGUA DOVEVA FARE I CONTI ANCHE UNA TERZA CATEGORIA DI PERSONE CHE AVEVANO BISOGNO DI AIUTO DI OGNI GENERE : I PRISONIERI ALLEATI E GLI AVIATORI ABBAZZATI SUL CIELO ITALIANO. LIBERATI I PRIMI DAI CAMPI DI PRIGIONIA, TENUTI NASCOSTI, I SECONDI IN UN PRIMO MOMENTO, DOVEVANO SUBITO ESSERE PORTATI AL SICURO OLTRE IL CONFINE.

L'O.S.C.A.R. NASCE PER DARE UN AIUTO A QUESTE TRE CATEGORIE DI SBAZZATI.

E' OPPORTUNO RICHIAMARE L'ATTENZIONE SU CHI LEGGE SULLE MOTIVAZIONI CHE SPINGONO GLI SCOUTS DELLA "AGUILE RANDAGIE" A RILASCIARE IN GENERALE DOWRQUE SI PRESENTANO SITUAZIONI DEL GENERE IN ITALIA ED ALT'ESTERO.

AL RICHIAMO LO SCOUTISMO PRESENTA UNA LEGGE, CHE NELLA SUA FORMULAZIONE E CONSIDERATA UN PICCOLO CAPOLAVORO PEDAGOGICO. NON DA PRATTELLAZIONE, MA AFFERMAZIONE: LO SCOUT, AL MOMENTO DELLA PROMESSA, LIBERAMENTE ASSUNTA, SI IMPIERA A RISPETTLARLA.

DIVENTA TALMENTE UNA COSA NATURALE, CHE CDATE VOLTE E DOPPO ANNI MOLTI EX-SCOUT DOBBANO GIUSTIFICARE CERTI PROPRII ATTEGGIAMENTI E DECISIONI ANDANDO COLLA MENTE AGILE AFFRONTI DELLA LEGGE SCOUT PIU' CHE AD ALTRE MOTIVAZIONI PIU' COMPLESSI.

IN PARTICOLARE, IL 3° ED IL 4° ARTICOLO DELLA LEGGE, E TUTTO IL TESTO DELLA PROMESSA, FORMANO LA MOLLA CHE SPENDE GLI SCOUTS AD AGIRE.

ED A FONDARE LA " OPERA SCOUTISTICA CATHOLICA AIUTO RICEVENTI ", LA FAMIA O.S.C.A.R.

PURONO GIULIO UCCELLINI "KELLY" E DON ANDREA GUETI "BAESI" AD AVERNE LA PATERNITA'. E CONSCENDO GLI UOMINI, SI PUO' DIRE CHE FU UNA DECISIONE IMPROVVISATA, IMPORATA DA NECESSITA' TALMENTE PRESSANTE, A CUI PERO ERANO PREPARATI DA ANNI.

LA VITA CLANDESTINA DELLA AGUILE RANDAGIE AVEVA LORO DATO UNA SERIE DI ANTILOBI, CHE LI PREDISPORVANO AD UNA INIZIATIVA DEL GENERE.

LA TECNICA SCOUT KELLY E TUTTE LE AGUILE RANDAGIE AVEVANO COLTIVATO NEGLI ANNI CLANDESTINI I ESCEI D'OGNI SORTELLO, I CAMPI ESTIVI.

TUTTE OCCASIONI PER MUOVERSI IN PRATICA E IN TEORI SOTTO IL "CHIAVERONE" NELLO SCOUTISMO PER RAGAZZI DI BADA PIRELLA.

SAPERSI NIMITTIZZARE, NASCONDERSI, CAMMINARE IN SILENZIO, SCAMBIARSI DEDALI CONVENZIONALI, ATTENDERE ALLA FANTASIA PER CAVARELLA IN MOMENTI TRASCISI, GIOCHI PER LA PROPRIA EDUCAZIONE ED IL PROPRIO DIVERTIMENTO DIVENTAVANO TECNICHE CHE SALVAVANO VITE.

LO SPIRITO SCOUT QUELLO CHE DICE CHE NULLA E IMPOSSIBILE, CHE IN OGNI PERSONA ESISTE UN SE DI BUONO, SEMPRE, E PER CHI ARRIVA AD UNA VITA SENZA TRAPIE COMPIUTA, CERCANDO DI SORRIDERE SEMPRE, ANCHE NEI MOMENTI PIU' SUFFICIENTI.

IL SENSO DELLA LIBERTA' CHE LI AVEVA RITENUTI DURANTE GLI ANNI DELLA ARDOLUZIONE E CHE MANOVREMENTE SI FACEVA ORA PRESENTARE, COLLA PRESENZA STRANIERA.

IL SENSO DELLA PATRIA, CHE NON E' ABBANDONATO NAZIONALISMO, DI CUI AVEVANO ALORA UN ESEMPIO DI TRAPIE ANZI SCOUTI CON NAZIONALISMO E CON PATRISMO.

UNA FEDE SICURA, SENZA TERNIMENTI CHE DAVA LORO DELLE INDICAZIONI PRECISE, IL COMANDO DELLE DECISIONI, IL SAPER RISPONDERE PERCHÉ QUALCUN ALTRO, AL LORO POSTO, AVEVERE FATTO COSI'. E QUESTO PER OGNI SCOUT BASTA.

TORNANDO ALTRI ARTICOLI DELLA LEGGE SCOUT, SOPRA CITATI, LE AGUILE RANDAGIE AVEVANO AVUTO MODI DI TOCCARE CON MANO QUANTO ERA APPLICATO IL 4° E NEL CONTATTO INTERNAZIONALI, AI DUE JANUARI, LE DISTINZIONI NAZIONALI, QUELLE RAZZIALI SOPRAVVALUTE NELLA MANIERA PIU' SEMPLICE. TORNANDO IN ITALIA, AVEVANO L'ESEMPIO DI UN IMBITO NAZIONALISMO, DI DISTINZIONI RAZZIALI, TUTTO CIO FU LA MOLLA PER LA COSTITUZIONE DELL'O.S.C.A.R.





GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA
Comando Provinciale di
Varese

UFFICIO II - U.P.I.
Prot. Nr. 1897 B 3
Oggetto Servizio * E *

P.d.C.851 5 maggio 1944 LXII*

AL COMANDO GENERALE DELLA G.N.R.
P. A. C. 707



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Cm. Elie Caldeira S.M.S.)
F.to *Elie*

IL COMANDANTE PROVINCIALE
F.to (Col. Elia Calcirola G.S.F.)





LA "CARLOTTINA" e la famiglia "SAN GIORGIO".

Una combinazione, che il nome della locanda fosse quello del protettore degli amari. In effetti, tutti i paesaggi avevano trovato questo padre, e Ligornio, furono protetti da Giordano.

Il favore della Carlottina, la signora Carla Crespi, che nella madre poteva la locanda, fiori, abbondanti, perigliosi grigi, ignorati famosi, inglesi, tutti trovavano nella locanda e tutti, con altri quattrini del posto, passavano allora della rete.

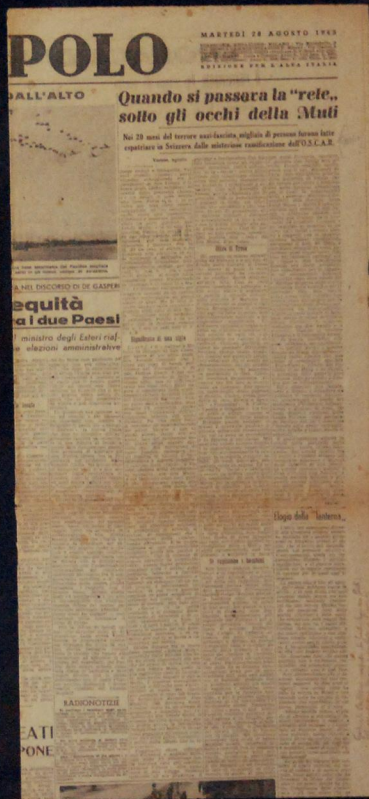
I diavoli furono molti, da parte delle autorità fasciste, ma combinate il tratto di paesaggio era tenuto da ricercatori tedeschi ed austriaci, che il più delle volte per questione di ideologia fascista anche vedevano l'azione di Carlottina.

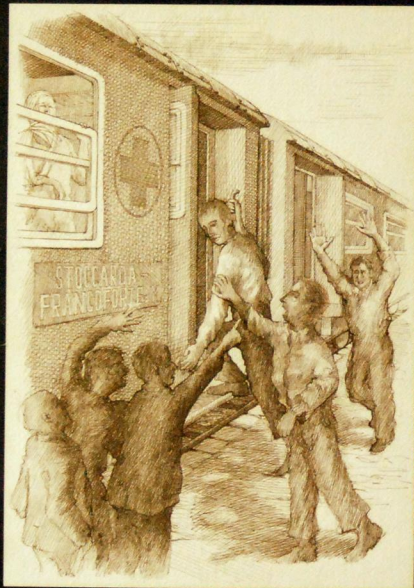
Che riceveva la "mancia" senza provvisori, nei momenti più impegnati. Quando per esempio 12 grani si presentavano alla porta, durante un banchetto. Tutti tennero la bocca chiusa, sapiti che avevano capito a grani per forza di cose. Si volle passare la rete.

Questi uomini, prigionieri di guerra nel Brennero, lavoravano dopo un viaggio avventuroso che li portò a Cremona. Da lì, accompagnati da Giulio Uccellini e da Ludovico Farina, col vino e poi colle Farinone Neri, sino a Varese dopo furono presi in carico da Don Chetani, e quindi a piedi in mezzo i campi sino a Ligornio.

Carlottina aveva i contatti con il suo "cugino", Don Natale Motta, attraverso il nipote Ermete Fendi che studiando al Collegio San Carlo a Varese, portava ogni giorno le informazioni, documenti ecc.

Carlottina non ha mai cercato un riconoscimento - ma ha salvato almeno 300 persone. Solo perché doveva farlo, lei cattolica e sorella di un sacerdote.





LA PREPARAZIONE AL DONANI

Don Chetti ed Uccellini, mentre da una parte conducevano l'OSCAR, dall'altra non disdegnavano di formare i giovani che facevano capo a loro per il lavoro in cui si sarebbe vista la libertà per tutti, e sotto loro prospettiva per l'ASCI e la FUCI, quest'ultima assistita da Don Chetti in particolare.

Il collegio San Carlo, in Corso Magenta, era punto di incontro di giovani studenti e studentesse che badavano veramente "farsela".

A lui quindi si deve se immediatamente dopo la Liberazione sorse l'Associazione Culturale Italiana (l'ipotesista benemita dell'ASCI) che vide come iniziativa Nino Karchisovici, che era stata guida in Germania.

Il fratello Giorgio, studente in medicina, era del gruppo, e fu protagonista di alcuni episodi, in parte assieme a Giulio Uccellini, che naturalmente sono le azioni di Don Chetti preparava non solo al futuro in senso lato, ma anche a quello immediato.

Il 25 aprile i giovani di Don Chetti sapevano già cosa fare. Così una colonna di uomini delle Aquile Randeghe fu una missione a Como, e nel ritorno viene scambiata per americana, con festeggiamenti da parte della popolazione.

Giorgio Karchisovici ed altri vengono inviati alle stazioni ferroviarie: a Sesto San Giovanni stanno mettendo ai muro un giovane dottore che, secondo il fratello Uccellini, viene scambiato per collaborazionista avendo preso un treno dove viaggiavano truppe tedesche autorizzate a lasciare Milano.

Giorgio sa che il dottore, da lui conosciuto, porta qualche parte di russo avendo fatto la guerra in seno slave. Forma il plotone, "la farsista" e fornisce spingerli convincendo a chi comanda il plotone, raccontando una storia che appare plausibile.

Di episodi come questi è ricca la storia di quei giorni. Come per esempio la partenza, voluta immediatamente sapendo in che stato erano i prigionieri di guerra italiani, di un gruppo verso l'Austria e la Germania.

Mentre altri erano a festeggiare, e per molti bisogna dirlo meritatamente, la Liberazione, Don Chetti e gli altri stavano portando verso un'esperienza storica, per quella che avrebbe fatto visto e sentito.

Se un commento va fatto, è che Baden, Kelly, quelli delle Aquile Randeghe e dell'OSCAR, non si fermarono a continuare a "servire", un detto quanto mai appropriato per loro e per la Scrittura lombarda.

e Ranco, una foto di Giorgio Karchisovici.